

PRESENT:



4th FILM FESTIVAL 2008

Bolzano, Italy 17 - 25.10.2008 EURAC+VIDEODROME



Provincia Autonoma di
Bolzano - Alto Adige



Città di Bolzano
Stadt Bozen



Regione Trentino
Alto Adige



Lorenzo Dellai

Presidente della Regione autonoma
Trentino Alto Adige/Südtirol

Apertura-chiusura, opportunità-problemi, barriera-passaggio: la parola confine è inevitabilmente associata a qualcuna di queste dicotomie.

Ci sono molti modi per affrontare questi temi, divenuti di stringente attualità a partire dalla fine degli anni '80, con il crollo del Muro di Berlino, il delinearsi dell'Unione europea, ma anche con le guerre balcaniche, i nuovi fenomeni migratori, l'avvento della globalizzazione.

Uno di essi è quello artistico, del cinema in particolare. È, questo, un approccio della massima importanza, perché viviamo in un'era dominata dalle immagini e perché il linguaggio cinematografico può cogliere a volte aspetti che lo stesso discorso politico fatica ad esplorare. Ecco perché siamo ben lieti di salutare la seconda edizione del 4FilmFestival, organizzato dal Cineforum di Bolzano in collaborazione con l'associazione Harlock. Siamo convinti, infatti, che una Regione di confine quale è il Trentino Alto Adige debba continuamente interrogarsi sul ruolo che i confini rivestono innanzitutto nella mente delle persone: confini forse immateriali, diversi da quelli che la storia ha tracciato in passato in luoghi come il Brennero, confini che non impongono a chi li attraversa di esibire un passaporto, ma ciò nondimeno reali, concreti, in grado di condizionare la nostra esistenza.

Farlo attraverso il cinema, un'arte che nella nostra regione riscuote un particolare successo e farlo ospitando produzioni locali, nazionali e internazionali, aprendo persino una finestra su una realtà di montagna lontana, ma a noi profondamente cara quale è il Tibet, è un bel modo di promuovere confronto, dialogo, "crescita".

Spazio, dunque, alla creatività e ai diversi punti di vista. Con l'augurio che, a manifestazione conclusa, ognuno possa sentirsi un po' più arricchito.



Pensando a cosa avrei potuto scrivere quale introduzione al **4FilmFestival** la prima cosa che mi è venuta in mente è stata la bioetica e precisamente il dibattito su vita e morte legato a concetti quali l'eutanasia, la morte cerebrale ecc. Questa infatti è l'immagine che mi si crea se penso alla condizione delle sale cinematografiche di Bolzano e Alto Adige (o Sudtirolo se si preferisce, ma l'immagine non cambia). Poi mi sono reso conto che si trattava di un paragono troppo forte e fuori luogo. Però: due cinema, di cui una multisala, per complessive 4 sale, per complessivi 500 posti, forse, per una città capoluogo con oltre 100 mila abitanti... Beh, limitiamoci allora a diagnosticare uno stato di coma (forse indotto...). Un piccolo sussulto di ottimismo, una lieve increspatura nell'elettroencefalogramma desolatamente piatto, proviene dall'iniziativa di due associazioni culturali bolzanine, **Harlock** e **Cineforum Bolzano**, di cui ricorre quest'anno il 50° anniversario della sua adesione alla Federazione Italiana Cineforum, che, con sforzi enormi, hanno dato vita alla seconda edizione del 4FF.

Sotto questo titolo sono riuniti ben quattro festival, di cui tre competitivi. Due sono "vecchie" conoscenze: **Rimusicazioni**, alla sua 9ª edizione, dove si premiano le nuove colonne sonore composte per film del periodo del muto, e **Borderlands – Terre di confine**, che compie 4 anni e che attraverso film che mostrano la vita di città e terre di confine ci invita a riflettere sui nostri, di confini.

A queste si aggiungono due iniziative all'esordio: **Shortland – Corti dal mondo**, dedicata ai filmmaker del Trentino Alto Adige, un'occasione di confronto per giovani autori di cortometraggi e infine **Indieland – Milano che emigra**; si tratta di una rassegna di cinema indipendente incentrata sul cinema lombardo che, gettando uno sguardo su una realtà ricca e vitale quale quella della Lombardia, testimonia l'ambizione da parte di Cineforum Bolzano e Harlock di aprirsi ad esperienze e iniziative

diverse e di respiro più ampio rispetto alla realtà della nostra regione.

Oltre alle sezioni competitive vanno ricordati gli eventi speciali: Rassegna dedicata al **cinema tibetano**, con la presenza in sala dei registi; **Concerto Rimusicazione Live**; **"Arcipelago Film Festival"** di Roma, una retrospettiva dei corti internazionali vincitori dal 2006 ad oggi; lo spettacolo finale **"L'Orda - Quando gli Albanesi eravamo noi"**, presentato da Gian Antonio Stella e dalla Compagnia delle Acque e una serie di proiezioni, ospiti ed eventi speciali con succose anteprime che confermano l'importanza del 4FF all'interno della realtà locale e, ormai, nazionale.

Gli workshop: **"Il Mocumentary: teoria e pratica del documentario burla"**; **Audio 5.1**, realizzazione di un DVD con audio Home Theatre, **"Alta Definizione"** e **"The Foley Art"** sul rumorismo e commento sonoro.

Certo, 4FF non risolve il problema delle sale cinematografiche bolzanine, ma va ricordato che il Festival costituisce il momento più alto e visibile di un'attività continua da parte delle due associazioni, fatta di cicli di proiezioni e incontri con autori e registi; attività che non può contare purtroppo su una sala adeguata per dimensione e posizione.

L'enorme numero di film affluiti da tutto il mondo per questa nuova edizione del 4FF è la migliore prova del successo dell'iniziativa e della sua dimensione internazionale.

Per chiudere: perché **"For Film Fanatics"**? Perché crediamo e speriamo di riuscire ad attirare tutto quel pubblico insoddisfatto dalla programmazione mainstream delle sale cinematografiche della zona, una programmazione di film che dopo pochissimi mesi ci ripropone la tv. O la rete. Film offerti con logiche da supermercato, prodotti di massa ultra pubblicizzati il cui valore risiede spesso unicamente nel marketing che li spinge.

Il Four Film Festival invece è dedicato ai veri "fanatici" del cinema, onnivori vampiri che non si accontentano e cercano disperatamente sangue fresco, nuovo, inedito. Sangue che in poche altre rare occasioni – nel mondo – avrebbero la soddisfazione di assaggiare.

Mauro Bonetto

The first thing that came into my mind when I was thinking about what I could write regarding the introduction to the **4FilmFestival** was bioethics and more precisely the debate about life and death linked to concepts like euthanasia, brain death etc. This in fact is the image that comes into my mind when I think about the state of cinemas in Bolzano and Alto Adige (or South Tyrol, if you prefer, but that doesn't change the image). Then I realized that this was a comparison too strong and out of place.

But: two cinemas, one of which a multiplex, for a total of 4 screens, for a total of 500 seats, maybe, for a provincial capital with 100,000 inhabitants... Well, let's limit ourselves to diagnose a comatose state (induced maybe...)

A small twitch of optimism, a light ripple in the electroencephalogram hopelessly flat, comes from the initiative of two cultural associations of Bolzano, **Harlock** and **Cineforum Bolzano**, which this year celebrates the 50th anniversary of its membership of the Federazione Italiana Cineforum (Italian Cineforum Federation). These two associations, with very great effort, have given birth to the second edition of the 4FF.

Four festivals are united under this title, three of them of competitive nature. Two are "old" acquaintances: **Rimusicazioni**, at its 9th edition, during which new soundtracks composed for films of the silent film era are awarded, and **Borderlands – Terre di confine**, at its 4th edition, which by showing films that show the life in borderland towns invites us to think about our borders.

Rimusicazioni and **Borderlands – Terre di confine** are joined by two initiatives that make their debut: **Shortland – Corti dal mondo**, dedicated to the film makers from Trentino Alto Adige, a possibility for comparison for young directors of short films and last but not least **Indieland – Milano che emigra**. This is a show of independent cinema concentrating on the Lombard cinema that, by throwing a glance at a rich and vigorous reality that is Lombardy, proofs the ambition of both Cineforum and Harlock to open themselves to different initiatives and to broader view in confront with the reality of our region.

Apart from the competitive sections we would like to remember the special events: a show dedicated to **Tibetan cinema** in the presence of the directors; **Rimusicazioni live concert**; **"Arcipelago Film Festival"** of Rome, a retrospective of the international award-winning short film from 2006 up to now; the final show **"L'Orda – Quando gli Albanesi eravamo noi"** ("The horde – When we were the Albanians"), presented by Gian Antonio Stella and the Compagnia dell'Acque and a series of

screenings, guests and special events with interesting previews that confirm the importance of the 4FF at the inside of the local and, by now, national reality.

Workshops: **"The Mocumentary: theory and practice of the mocking documentary"**; **"Audio 5.1"**, realization of a DVD with audio Home Theatre, **"High Definition"** and **"The Foley Art"**. Sure, 4FF doesn't solve the problem of the cinema screens of Bolzano, but it must be remembered that the Festival constitutes the highest and most visible moment of a continuing activity of the two associations, made of screening cycles and meetings with authors and directors; activities that unfortunately cannot count upon an adequate size and position of a cinema.

The enormous number of film sent from all over the world for this new edition of the 4FF is the best proof of the initiative's success and its international dimension.

To conclude: why **"For Film Fanatics"**? Because we believe and hope to attract all the audience not satisfied by the mainstream programme of the local cinemas, a programme of films that after a few months are shown on TV. Or the internet. Films offered with supermarket logic, a cinematic mass production, highly advertised films the value of which often lies only in the marketing that pushes them. The Four Film Festival on the other hand is dedicated to the real cinema "fanatics", omnivorous vampires who are not satisfied and are desperately looking for fresh blood, new and unknown. Blood that they would have the satisfaction to taste at only a few other rare occasions – in the world.

Mauro Bonetto



9ª EDIZIONE



Paolo Enrico Archetti Maestri
(Presidente / President)

È autore di canzoni, compositore e musicista, ma anche cantante, chitarrista e fondatore del gruppo musicale Yo Yo Mundi. Con gli Yo Yo Mundi ha realizzato otto album e tenuto tantissimi concerti e spettacoli, tra cui diverse rimusicazioni, in Italia e in giro per il mondo. Ha contribuito alla nascita delle edizioni musicali de "La Contorsionista" e dell'etichetta discografica "Sciopero Records". Vive ad Acqui Terme nel Monferrato, è tifoso del Torino Calcio e, più moderatamente, dell'Hockey Club Ambri-Piotta. Appassionato di fotografia, arte, letteratura, politica e - in genere - di tematiche inerenti alla difesa dell'ambiente e dei diritti umani.

He is a songwriter, composer and musician but also singer, guitar player and founder of the band Yo Yo Mundi. With Yo Yo Mundi he produced eight albums and played lots of concerts and shows, among them various re-settings of soundtracks - in Italy and all over the world. He contributed to the launch of the musical editions of "La Contorsionista" and the record label "Sciopero Records". He lives in Acqui Terme (Monferrato), is a fan of the football club Torino, and with a bit less enthusiasm, of the ice-hockey club Ambri-Piotta. He is passionate about photography, art, literature, politics and - in general - about environmental protection and human rights.



Piero Di Domenico

Piero Di Domenico è nato in Abruzzo nel 1965, ma da anni vive e lavora a Bologna. Giornalista del "Corriere della Sera" e critico cinematografico, ha al suo attivo numerose collaborazioni in campo editoriale. Docente presso il DAMS dell'Università di Bologna e presso l'Università di Ferrara di corsi sul linguaggio cinematografico e sul rapporto tra l'immagine e le nuove tecnologie, è direttore editoriale della casa editrice "Ermitage Cinema", responsabile del settore multimediale della Cineteca di Bologna e collabora con la "World Cinema Foundation", creata da Martin Scorsese.

Piero Di Domenico was born in Abruzzo in 1965 but has lived and worked in Bologna for years. Journalist for the "Corriere della Sera" and film critic, he has numerous collaborations in the publishing field on his assets side. He is a lecturer in cinematic language and the relationship between image and new technologies at the DAMS of the University of Bologna and at the University of Ferrara and publishing director of the publishing house "Ermitage Cinema". He is responsible for the multimedia sector of the Cineteca of Bologna and he works with the "World Cinema Foundation" created by Martin Scorsese.



Dario Carrubba

Nato a Milano si è laureato in composizione musicale elettronica presso il Conservatorio G. Verdi di Milano. Ha realizzato sonorizzazioni su video sia pubblicitarie che cinematografiche, lavorando negli ambienti della post-produzione milanese per clienti prestigiosi. Oltre che a comporre, ama il sound design cinematografico e la rumoristica, per lui motivo di continuo studio. È stato premiato due volte al film festival "Rimusicazioni" nelle edizioni 2004 e 2006. Specializzato in "Dolby Cinema" è attualmente impiegato con la qualifica di Fonico presso una delle più autorevoli aziende della post produzione milanese.

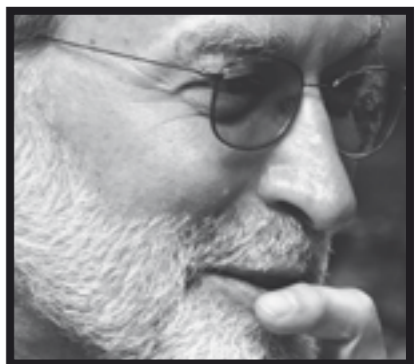
He was born in Milan and graduated in electronic musical composition at the conservatory G. Verdi in Milan. He realized advertisement and cinematic soundtracks on video working in the field of post-production in Milan for prestigious clients. Over and above composing, he loves cinematic sound design, for him a reason for continuous study. He was awarded twice at "Rimusicazioni" film festival in the 2004 and 2006 editions. With a specialization in "Dolby Cinema" he works at the moment as a qualified sound mixer for one of the most renowned post production enterprises in Milan.



Oderso Rubini

Nato a Bologna nel 1951, studia Ingegneria elettronica e frequenta il Corso di Musica Elettronica del Conservatorio di Bologna. È fondamentale figura del rock italiano. Organizza festival, si occupa di management e di editoria musicale; musicista egli stesso, ha sempre avuto attenzione verso l'elettronica e l'informatica applicate alla musica. Molti gli artisti che hanno lavorato con lui: Skiantos, Gang, Gaznevada, Confusonal Quartet, ecc. Ha l'occasione di collaborare con John Cage (Il Treno di John Cage) e Philip Glass (Anima Mundi).

Born in Bologna in 1951, he studied electronic engineering and attended course in Electronic Music at the Academy of music in Bologna. He is a fundamental figure of Italian rock. He organises Festivals and he's engaging in management and music publishing; he is also musician with particular interest in electronic and music and informatic about music. He worked with Skiantos, Gang, Gaznevada, Confusonal Quartet, etc. He also worked with John Cage (The train of John Cage) and Philip Glass (Anima Mundi).



Augusto Golin

Nato a Verona nel 1950, laureato in Scienze Politiche all'Università di Torino. Giornalista pubblicista, da anni si interessa di cultura e cinema di montagna. Ha collaborato al "Progetto Heidi" un libro di itinerari in Alto Adige-Südtirol per portatori di handicap. Per l'Ufficio Servizi Museali della Città di Bolzano ha curato e organizzato numerose sul tema della montagna. Ha esperienze alpinistiche extraeuropee in diversi paesitra cui il Nepal/Himalaya, con salite oltre i 6.000 metri, nonché numerose salite sulle Alpi. Dal 1998 è membro del Consiglio Direttivo del Filmfestival della Montagna "Città di Trento" e dal 2004 ne è il Delegato alla Direzione e responsabile del programma cinematografico.

Born in Verona in 1950 he graduated in Political Sciences at the University of Torino. As a free lance journalist he's been interested in culture and mountain cinema for years. He collaborated on the "Progetto Heidi", a book about trails for disabled persons in Alto Adige-South Tyrol. He organized and worked as a curator for numerous exhibitions on the mountain topic for the Department for Museum Services of Bolzano. He has made mountaineering experiences outside Europe in various countries, among them Nepal/Himalaya, with climbs above 6000 metres, as well as climbs in the Alps. He is a member of the Executive Council of the Filmfestival della Montagna (Mountain Film Festival) "Città di Trento" since 1998 and is the direction's delegate and responsible for the cinematic programme of the same festival since 2004.

4^a EDIZIONE



Enzo Sallustro
(Presidente / President)

Nato nel 1959, si occupa di cinema da sempre. Si è occupato della programmazione cinematografica della Terza Rete Rai di Angelo Guglielmi. Lavora inoltre per Festival cinematografici (sua una rassegna sul "Cinema Novo" brasiliano al Torino Film Festival) e collabora con diverse riviste specializzate. Progetta e sviluppa in qualità di consulente cinematografico la linea di programmazione cinema del canale "Raisat 1 Cultura e Spettacolo". Nel 1999 è stato responsabile della programmazione di Raisat Cinema. Dal 2002 collabora all'Enciclopedia del Cinema edita dall'Istituto dell'Enciclopedia Italiana Treccani. Dal 2005 è vicedirettore di "Raisat Cinema World".

Born in 1959, he has always been interested in cinema. He worked on the cinematic programming of the Terza Rete Rai by Angelo Guglielmi. Furthermore he works for cinema festivals (his was a selection of the Brazilian "Cinema Novo" at the Torino Film Festival) and collaborates with various specialist magazines. As a cinematic adviser he plans and develops the direction of cinematic programming of the "Raisat 1 Cultura e Spettacolo" (Culture and Show) channel. In 1999 he was responsible for the programming of Raisat Cinema. Since 2002 he has been collaborating on the Enciclopedia del Cinema (Cinema Encyclopaedia, published by the Istituto dell'Enciclopedia Treccani). Since 2005 he is vice-director of "Rai Cinema World".



Mauro Bonetto

Nasce a Milano nel 1963. Si laurea in storia presso l'Università degli Studi di Venezia. Da sempre appassionato di cinema ha al suo attivo articoli e saggi di storia del cinema. Ricordiamo "Tutto esaurito... Gli spettacoli cinematografici a Bolzano 1896-1918" e "Inizi lo spettacolo", entrambi scritti insieme allo storico Paolo Caneppele e i recentissimi "Guida ai luoghi del cinema in Alto Adige" e "Come si gira bene in Trentino. Più di 100 anni di set cinematografici in Trentino".

Mauro Bonetto was born in Milan in 1963. He graduated in history at the University of Venice. Since always passionate about cinema he writes articles and essays about the history of cinema. Let's remember "Tutto esaurito... Gli spettacoli cinematografici a Bolzano 1896-1918" ("Sold out... Cinematographic shows in Bolzano 1896-1918") and "Inizi lo spettacolo" ("Let the show begin") both written with the historian Paolo Caneppele and the more recent "Guida ai luoghi del cinema in Alto Adige" (Guide to cinematographic sites in Alto Adige) and "Come si gira bene in Trentino. Più di 100 anni di set cinematografici in Trentino" ("How good to shoot films in Trentino. More than 100 years of cinematographic sets in Trentino").



Alexandra Tomaselli

Alexandra Tomaselli è dottoranda in diritto internazionale presso l'Università di Innsbruck. Ha studiato diritto internazionale e diritti umani nelle Università di Trento (Italia) e Lund (Svezia), e da settembre 2006 lavora come ricercatrice (Junior Researcher) all'Istituto sui Diritti delle Minoranze, presso l'Accademia Europea di Bolzano. Le sue aree di ricerca comprendono i diritti delle popolazioni indigene in America Latina, Europa e Sud Asia, nonché i diritti delle minoranze in Italia e nella regione Trentino-Alto Adige/Südtirol.

Alexandra Tomaselli is a PhD candidate in Law at the University in Innsbruck. She holds a Law Degree in International law and human rights field and since September 2006 is a Junior Researcher at the Institute for Minority Rights (EURAC). Her research focus on indigenous issues in South America, Europe and South Asia, as well as minorities in Trentino-South Tyrol and Italy.



Emma Rossi Landi

Si diploma in regia cinematografica alla London International Film School. Dal 2001 si dedica alla regia di documentari, realizzando tra gli altri "Quaranta Giorni" (2004, vincitore di Borderlands. Con "La Stoffa di Veronica" ha vinto il primo premio al Bellaria Film Festival 2005 e al Northern Lights Documentary Film Festival 2005. Nel 2006 ha realizzato un documentario cortometraggio "looking for Eden", vincitore del premio del pubblico al RomaDocFest. Nel 2006/07 ha partecipato al progetto "Alba" di Salvo Cuccia con un documentario dal titolo "La Canzone di Vaccarizzo" prodotto dalla Palomar Endemol. Attualmente sta lavorando allo sviluppo di progetto di un documentario in pellicola.

She graduates in cinematic direction at the London International Film School. She has dedicated herself to the direction of documentaries since 2001, producing among others "Quaranta Giorni" ("Forty Days", winner of Borderlands in 2004. She won first prize at the Bellaria Film Festival 2005 and at the Northern Lights Documentary Film Festival 2005 with "La Stoffa di Veronica" ("Veronica's Material"). In 2006 she produced a short documentary, "looking for Eden", winner of the audience award at the RomaDocFest. In 2006/07 she took part in Salvo Cuccia's project "Alba" with the documentary "La Canzone di Vaccarizzo" ("Vaccarizzo's Song") produced by Palomar Endemol. Currently she is working on the project development of a film documentary.



Elfi Reiter

Ha studiato lingue moderne all'Università di Bologna e storia del cinema e del teatro al Dipartimento di Musica e Spettacolo (DAMS). Si è laureata in storia del cinema nel 1986. Da allora ha collaborato come freelance all'organizzazione di eventi culturali, come critica cinematografica, assistente di regia, traduttrice e come public relation. Dal 1987 collabora con il quotidiano "Il Manifesto" e con la rivista di politiche delle scene "Art'o". E' inoltre co-fondatrice dell'AlpeAdriaCinema Film Festival di Trieste (1989). Ha curato l'aggiornamento del volume Werner Herzog per Castoro Cinema. E' co-autrice di due video-interviste con Vandana Shiva, la prima, "Biodiversità-Una nuova economia" ora è edita da RaroVideo nella nuova collana "Wanted&Illegal" come extra del dvd "Ananas" di Amos Gitai.

She studied modern languages at the University of Bologna and theater and film history at Dipartimento di Musica e Spettacolo (DAMS), graduating in film history in 1986. Since then she has freelanced in the organization of cultural events, as a film critic, assistant director, translator, and in public relations. Reiter has contributed to the newspaper "Il manifesto" since 1987 and the Revue for politics and scenes on stage Art'o. Elfi also cofounded the AlpeAdriaCinema Film Festival in Trieste (1989). Author of the new edition of Werner Herzog biography published by Castoro Cinema. Co-director of two video-interviews with Vandana Shiva, the first called "Biodiversity-A new economy" is now published by RaroVideo in their new edition Wanted&Illegal as an extra in the dvd Ananas by Amos Gitai.

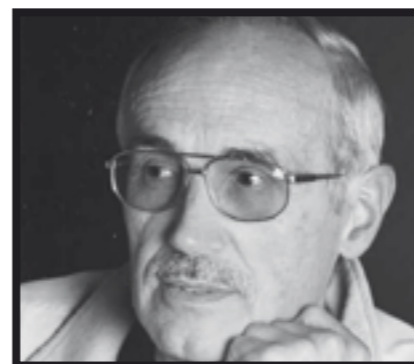




Stefano Martina
(Presidente / President)

Nasce a Roma nel 1960. Ha collaborato, oltre che con la Rai, con i quotidiani Il Messaggero e Paese Sera, con i mensili Ciak e Filmmaker's Magazine e, sul web, con Kataweb Cinema. Dal 1999 al 2001 è stato consulente della Mostra del Cinema di Venezia per la sezione Corto Cortissimo. Nel '98 salta la barricata co-direndo un documentario sul regista Salvatore Piscicelli. Nel 2002, cura la produzione esecutiva del cortometraggio "Red Pause" di Italo Pesce Delfino. Dal '92 è direttore di Arcipelago - Festival Internazionale di Cortometraggi e Nuove Immagini, manifestazione da lui fondata insieme a Fabio Bo e Massimo Forleo.

He was born in Rome in 1960. He has worked with, apart from the Rai, the daily newspapers Il Messaggero and Paese Sera, with the monthly magazines Ciak and Filmmaker's Magazine and, on the internet, with Kataweb Cinema. From 1990 to 2001 he was adviser of the Mostra del Cinema of Venice for the section Corto Cortissimo. In 1998 he changes sides co-directing a documentary about the director Salvatore Piscicelli. In 2002 he is executive producer of the short film "Red Pause" by Italo Pesce Delfino. Since 1992 he is director of Arcipelago - Festival Internazionale di Cortometraggi e Nuove Immagini, an event founded by him together with Fabio Bo and Massimo Forleo.



Enrico Farina

Nato a Bolzano nell'aprile 1943. Lavora ed opera come architetto libero professionista. Si è sempre dedicato, fin da giovane, a due espressioni che lo hanno coinvolto con molta passione: l'arte e la scrittura. Nel campo letterario ha vinto alcuni premi nazionali nelle sezioni narrativa e poesia. Nel campo artistico ha partecipato a mostre locali e fuori regione ottenendo interessanti riscontri, esponendo in gallerie pubbliche e private a : Parma, Vicenza, Bolzano, Laives, Bressanone, Rovereto. Dal 2007 è presidente dell'Associazione Artisti della Provincia di Bolzano, un sodalizio che vanta più di cinquant'anni di storia e successi nel settore locale dell'arte.

Born in Bolzano in April 1943. He works as a freelance architect. From his youth he has always been dedicated to two ways of expression that involved him with great passion: art and literature. In the literary field he won a few national awards in the categories narrative fiction and lyric. In the artistic field he took part in local exhibitions as well as in exhibitions outside the region attaining interesting recognition, exhibiting in public and private galleries in Parma, Vicenza, Bolzano, Laives, Bressanone and Rovereto. Since 2007 he's been the president of the Associazione Artisti della Provincia di Bolzano (Artists' Association of the Province of Bolzano), an organization that is able to boast of fifty years of history and successes in the local art sector.



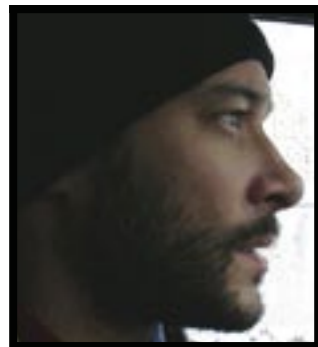
Lucio Giudiceandrea

Nato nel 1956 a Bressanone (Bz), vive e lavora a Bolzano. Laureato in filosofia, è autore di saggi, pubblicazioni e documentari televisivi di carattere storico e scientifico. Giornalista della sede Rai di Bolzano, realizza per diverse testate e rubriche giornalistiche reportages nell'area tedesca e dell'Europa orientale. Il suo libro "Spaesati - Italiani in Südtirol" (2006) è considerato uno dei contributi più originali al dibattito politico sulla questione sudtirolese.

Lucio Giudiceandrea, born in Bressanone (BZ) in 1956, lives and works in Bolzano. A graduate in philosophy, he is author of essays, publications and television documentaries about history and science. As a journalist at the Rai in Bolzano he realizes reports for various news magazines and sections in the German area and in Eastern Europe. His book "Spaesati - Italiani in Südtirol" is considered to be one of the most original contributions to the political debate on the South Tyrolean question.



Federico Greco



Direttore della fotografia, regista e produttore; direttore di festival ("Vedo Corto", Conversano-Bari e "Borderlands", Bolzano); collaboratore per altri ("NoirInFestival", Courmayeur e "Festival del Nuovo Cinema di Pesaro"); responsabile della sezione "Schermi digitali" di Neverland (Roma); critico e giornalista cinematografico. Come regista rea-

lizza diversi cortometraggi e documentari per la televisione satellitare (Raisat Cinema e Sudio Universal), presentati in festival internazionali. Tra questi "Stanley and Us", un film-documentario su Stanley Kubrick distribuito in homevideo e tv in tutto il mondo; e "HP Lovecraft - Ipotesi di un viaggio in Italia", presentato al Festival di Venezia 2004. Ha esordito al cinema con "Il mistero di Lovecraft - Road To L.", distribuito in DVD dalla Minerva Pictures ("Rarovideo") e "01 Distribution" (RAI Cinema), e in Spagna da Selecta Vision. Lavora come regista per RAI e SKY, e dirige videoclip e spot pubblicitari.

Tv and film director and producer, author and screenwriter, I'm also the director of the festival "Borderlands" in Bolzano, as well as a member of the board on others: "NoirInFestival" in Courmayeur, and "Festival del Nuovo Cinema di Pesaro" in Pesaro. I'm head of the section entitled "Digital Screens" of the "Neverland Festival" in Rome and as a film critic and reporter (MUSICA!, an insert of the newspaper La Repubblica, Cineforum, Cinecittà News, Cineuropa). As a director I made a number of commercials, music videos and short films; and various documentaries for satellite television that have appeared in international festivals. Among these is "Stanley and us", a documentary about Stanley Kubrick that has been distributed all over the world and has been turned into a book in use at a number of Italian universities. After its release, my first feature film, "Il mistero di Lovecraft - Road to L.", produced by DigitalDesk and distributed in DVD by Minerva Pictures and "01 Distribution", was converted into a special album of the celebrated Martin Mystère comic strip (published by Bonelli). I usually hold lectures at universities as well as seminars on cinema and documentaries. I teach both film theory and practice at a cinema school in Tuscany. I work as a free-lance director for RAI and SKY.

Mazzino Montinari



Mazzino Montinari (1965, Roma) si è laureato in filosofia. Insieme a Federico Greco ha diretto il documentario "Fuori fuoco - Cinema, ribelli e rivoluzionari", una riflessione sulla lotta armata e sulla rappresentazione che il cinema italiano ne ha dato. Come critico scrive per riviste e giornali, tra cui "Il Manifesto", "Il quadrimestrale", la

rivista online "Close Up", e la nuova rivista sul web "franzbiberkopf.org". Collabora in qualità di selezionatore e curatore di cataloghi per vari festival tra cui, la "Mostra Internazionale del Nuovo Cinema di Pesaro", "Le Giornate degli Autori" di Venezia, il "Courmayeur Noir in festival", "Salinadocfest" e "Borderlands" di Bolzano. Ha svolto attività di docenza in estetica e storia e critica cinematografica presso le Università di Roma, La Sapienza e Tor Vergata.

Mazzino Montinari (1965, Rome) graduated in philosophy. With Federico Greco he has directed the documentary "Fuori Fuoco - cinema, ribelli e rivoluzionari" a reflection on the armed combat and its representation in Italian cinema. As a critic he writes for magazines and newspapers among them the "Il Manifesto", the four-monthly online magazine "Close Up" and the new web magazine "franzbiberkopf.org". He works in quality of selector and curator of catalogues for various festivals, among them the "Mostra Internazionale del Nuovo Cinema di Pesaro", the "Giornate degli Autori" of Venice, the "Courmayeur Noir in festival", "Salinadocfest" and "Borderlands" of Bolzano. He taught cinematographic aesthetics, history and critique at the universities of Rome, La Sapienza and Tor Vergata.

Tiziano Popoli



Dopo studi musicali accademici (diploma in pianoforte e musica elettronica, studi di composizione e laurea DAMS con una tesi sulla vocalità nella musica elettronica di Bruno Maderna) mi sono dedicato alla composizione, e ho creato musiche di scena per spettacoli teatrali, video-installazioni, sonorizzazioni, performances e colonne sonore cinematografiche. Tra la metà degli anni '80 e degli anni '90 ho dato

vita ai gruppi "Popoli-Dalpane Ensemble", recentemente riformato (CD "Lezioni di antomia" e "Serenate") e N.O.R.M.A (CD "N.O.R.M.A." e "L'arpa e l'asino"). Ho pubblicato poi 2 lavori come solista: "Man with the movie camera" e "A propos de Nice", colonne sonore degli omonimi films. Da anni mi occupo di tematiche legate al paesaggio sonoro e alla sua conservazione e ho curato la sonorizzazione del Museo delle Tracce di Maso Spilzi in Folgaria (Trento). Per la città di Bolzano ho ideato e curato il progetto di documentazione sonora dell'area urbana Bolzano, "Documentari Sonori volume 1 e 2". Ho pubblicato la collana di 5 CD "Naturalmentesonori", suoni dalle aree protette della provincia di Modena, il CD "Documentari Sonori: suoni della città" di Modena e un minicd dedicato ai suoni della bioarchitettura. Ultimo in ordine di tempo, "Ci siamo liberati", raccolta di testimonianze dei partigiani di Spilamberto (Mo) alla vigilia della liberazione. Insegno Informatica Musicale presso L'Istituto Musicale in Lingua Italiana della Provincia di Bolzano, dove tengo abbastanza regolarmente corsi di formazione e di aggiornamento in informatica musicale per insegnanti ed operatori. Sono curatore delle pagine web "Coisuonimpando" presso www.ipbz.it, portale dell'Istituto Pedagogico di Bolzano.

After my studies in music academies, (I have a piano and electronic music diploma, have studied music composition and was conferred a Bachelor's Degree in DAMS, The disciplines of arts music and show business, after having written a thesis on the vocality of Bruno Maderna's electronic music) I dedicated myself to musical composition and created music for theatrical performances, video installations, recordings, performances and film soundtracks. Between the middle of the 1980s and 1990s I

founded the recently re-founded "Popoli-Dalpane Ensemble" (which produced the CDs "Lezioni di Antomia" and "Serenate") and N.O.R.M.A (which produced the CDs "N.O.R.M.A." and "L'arpa e l'asino"). I also made two works as a soloist: "Man with the Movie Camera" and "A Propos de Nice", sound-tracks of films of the same name. For years I have been concentrating on subjects linked to the passage of sound and its conservation. I supervised the sounds for the "Tracce di Maso Spilzi" Museum in Folgaria near Trento and I created and oversaw a project to document the sounds in an area of urban Bolzano, and produced the CD Bolzano "Documentari Sonori Volumes 1 and 2". I published a series of 5 CDs entitled "Naturalmentesonori", featuring sounds from the natural protected areas in the province of Modena, the CD "Documentari Sonori", sounds from the city of Modena and a mini CD dedicated to bio-architectural sounds. Most recently I have been working on "Ci Siamo Liberati", a collection of witness accounts from partisans in Spilamberto near Modena on the eve of the liberation. I teach Music Information Technology at the L'Istituto Musicale in Lingua Italiana della Provincia di Bolzano (Bolzano Music Institute) where I regularly hold training courses in Music Information Technology for teachers and industry professionals, I am in charge of a web page "Coisuonimpando" (we learn with sound) at www.ipbz.it, the portal of the Bolzano Paedagogical Institute.

Rimusicazioni

add a new soundtrack to an old silent movie

To be or not to be

L'edizione 2008 di Rimusicazioni rappresenta la conferma del raggiungimento della risonanza internazionale da parte del nostro festival, che si mostra oggi in grado di attrarre professionisti del suono di mezza europa. Forse mai come quest'anno il livello delle opere in concorso è stato così buono, e alla qualità squisitamente musicale va aggiunto il loro interesse cinematografico: film rari e importanti, spesso in versione restaurata, che ci consentono di progettare per tutta la durata del festival una serrata serie di proiezioni pubbliche di livello molto elevato. Le novità. La più importante è probabilmente l'acquisizione dei diritti per l'Italia da parte di Rimusicazioni di due importanti titoli quali "The fall of the house of the Usher" (La caduta della casa Usher) e "Menschen Am Sonntag" (Uomini di domenica) e la loro uscita sul territorio nazionale in una veste particolare. L'intenzione è infatti quella di valorizzare al massimo i contenuti audio, nella convinzione che la colonna sonora sia un elemento cruciale ed essenziale per la lettura dell'opera filmica. Abbiamo dunque raccolto le migliori rimusicazioni in nostro possesso dei due film in oggetto, e le abbiamo inserite nel menù audio del DVD in modo tale che sia possibile scegliere liberamente con quale colonna sonora accompagnare le immagini: drammaturgie acustiche a confronto.

E' poi in programma una serie di workshop su tematiche audio specialistiche; abbiamo attivato una collaborazione con il festival "Sonata Islands" di Trento, mentre prosegue quella con la Casa Editrice Ermitage di Bologna. Tutto ciò rappresenta il frutto del lavoro che ci ha impegnati negli ultimi due anni nel tentativo di ridisegnare in modo più nitido e preciso i contorni presenti e futuri di Rimusicazioni. E, a proposito di scenari presenti e futuri, altre constatazioni sono necessarie a completamento del quadro di questa nona edizione del Festival. Sensazione di fiato sul collo, per esempio, e senso di schiacciamento. E' quello che avvertiamo abbastanza spesso, ultimamente, da parte di manifestazioni sostenute da budget infinitamente più importanti del nostro, che hanno intrapreso anch'esse la strada delle rimusicazioni. Nulla di male, anzi: ciascuno ha pieno diritto di organizzare ciò che vuole e come vuole. Soltanto è amaro constatare che queste "invasioni di campo", rischiano di infrangere i fragilissimi equilibri di manifestazione "di nicchia" sui quali ci reggiamo. Un po' come succede a quei delicati ecosistemi costieri d'estremo oriente sui quali sono stati impiantati ciclopici allevamenti di gamberetti: spazzati via. Da ciò un argomento di riflessione per noi, per gli sponsor che a fatica ci sostengono e per le istituzioni che con svogliatezza ci permettono di sopravvivere. Se, come sembra, essi hanno la convinzione che il nostro lavoro di questi anni sia stato proficuo ed abbia contribuito ad elevare il prestigio culturale della città, a loro chiediamo di prendere una posizione chiara e inequivocabile riguardo il nostro futuro.

Da troppo tempo siamo costretti a muoverci in un mortificante stato di indigenza che ci costringe - a ogni edizione sempre di più - a compiere imbarazzanti salti mortali per garantire il livello di qualità che la nostra manifestazione - a nostro parere - merita. Noi abbiamo voglia di esistere, ma non ad ogni costo, e siamo pronti anche a soluzioni radicali. Non essere, per esempio, o essere da qualche altra parte: in un'altra città, in un'altra nazione, in un'altra dimensione. Essere o non essere, questo è il problema che andremo ad affrontare all'indomani di questa edizione di Rimusicazione. Con la disillusa consapevolezza che a questo mondo nessuno è indispensabile, ma anche con la serenità che ci deriva dall'aver lavorato con amore e al massimo delle nostre modeste possibilità.

Buon festival a tutti.

Il direttore artistico
Tiziano Popoli



To be or not to be

The 2008 edition of Rimusicazioni represents the confirmation of the attainment of international response by our festival that today shows itself capable to attract professionals from half Europe. Perhaps never like this year the level of the works in competition was that high and to the exquisite musical quality must be added their cinematic interest: rare and important films, often restored versions, which allow us to project a packed series of public screenings of high level for the whole length of the festival. The novelties. The most important is probably the acquisition of the rights for Italy by Rimusicazioni of two important titles which are "The Fall of the House of Usher" and "Menschen am Sonntag" (People on Sunday) and their coming out nationwide in a particular presentation. The intention is that to value at a maximum the audio contents convinced that the soundtrack is a crucial and essential element for the reading of a filmic work. Therefore we have collected the best re-added soundtracks of both films in our possession and we have inserted them in the DVD's audio menu in order to make it possible to choose freely with which soundtrack to accompany the images: acoustic dramaturgies in comparison.

And then there is a series of workshops on specialist audio topics in programme. We have activated a collaboration with the "Sonata Islands" festival of Trento while the collaboration with the publishing house Ermitage of Bologna continues. All this represents the results of the work that has kept us busy in the past two years in the attempt to redesign in a clearer and more precise way the present and future outlines of Rimusicazioni. And, talking about present and future scenarios, other observations are necessary to complete the picture of this 9th edition of the Festival. The sensation of someone breathing down one's neck for example, and the feeling of being crushed. This is what we perceive quite often lately from events that have followed the course of soundtrack re-adding sustained by budgets infinitely more important than ours. Nothing bad, quite the reverse: everybody has the full right to organise what they want and how they want it. It's just bitter to realize that these "field invasions" risk shattering the fragile equilibrium of "niche" events on which we hold on to. A bit like what happens to the sensible coastal ecosystems in the Far East in which giant plants for prawn breeding were built: swept away. From this an argument for reflection for us, for the sponsors who sustain us with great effort and the institutions who reluctantly allow us to survive. If, like it seems, they are convinced that our work these years was profitable and has contributed to elevate the town's cultural prestige, we ask them to take on a clear and unequivocal position regarding our future. For too much time we have been forced to move in a shameful state of poverty that forces us - at each edition more and more - to do embarrassing somersaults to guarantee the level of quality for our - in our opinion - commendable event. We want to exist but not at all costs and we are ready for radical solutions. Not to exist for example, or to exist somewhere else: in another town, in another country, in another dimension. To be or not to be, that is the problem that we will tackle the day after this edition of Rimusicazione. In the disillusioned knowledge that in this world nobody is indispensable but also with a serenity that derives from having worked with love and at the maximum of our modest possibilities. A good festival to all of you.

The artistic director
Tiziano Popoli

PREMI / AWARDS

- Primo classificato / First Award: € 1.200
- Secondo classificato / Second Award: € 550
- Terzo classificato / Third Award: € 350

Premio Ermitage / Ermitage Award:

AU SECOURS (Abel Gance, 23')
GRANDDAD (Thomas Ince, 29')

Le migliori rimusicazioni con musiche e sonorizzazioni originali verranno pubblicate da Ermitage a sua discrezione, nel corso dell'anno 2009.

The best re-adding of soundtrack with original music and synchronisation will be published by Ermitage.

Premio Harlock / Harlock Award:

THE FALL OF THE HOUSE OF USHER (H. Watson, M. Webber, 17')
MENSCHEN AM SONNTAG (R. Siodmak, G. Ulmer, 70').

Questi film verranno pubblicati da Harlock nel corso dell'anno 2009 con le colonne sonore che la giuria considererà più meritevoli.

These films will be published by Harlock in the course of the year 2009 with the soundtracks considered most deserving by the jury.

Premio del pubblico / Audience Award



Siamo alla quarta edizione e si inizia ad avvertire la sensazione che "Borderlands" stia crescendo davvero, che sia ormai diventato un festival capace di suscitare curiosità e interesse, in Italia e all'estero. Il numero e la qualità dei film pervenuti (dal Laos agli Stati Uniti, dal Tibet all'Iraq – in breve, dai cinque continenti) ci ha messo infatti in grande difficoltà. Le scelte che abbiamo dovuto fare sono state dolorose, e sono davvero molte le opere, tra quelle che avremmo voluto proporvi, cui non possiamo dare spazio e visibilità. Ciò, nonostante quest'anno la direzione artistica del Festival si sia in ogni senso "fatta in due", contando sulla preziosa collaborazione – per la prima volta – di Mazzino Montinari. Per questo motivo, una volta finito il festival, contiamo di portare i film in concorso e fuori concorso di "Borderlands" e di "ShortLand" all'interno di un circuito di proiezione nazionale fatto di sale cinematografiche indipendenti con le quali il 4FF collabora: Il Nuovo

Cinema Aquila, il Cineteatro, Officine, il Roma3 Film Festival, il circolo Metamultimedia, tra Roma e la Toscana. Lo scopo di quest'anno è stato in particolare quello di far arrivare al festival gli autori, di farli incontrare e di far loro incontrare il pubblico. Abbiamo cercato di fare un festival dove i film – ovviamente – siano protagonisti, ma insieme a loro anche i loro ideatori, chi ha passato mesi o anni con quel progetto, spesso senza scopi economici ma con l'unico desiderio di condividere con gli altri le proprie esperienze straordinarie di indagatori della realtà. Solo così, crediamo, un festival acquista il suo senso più profondo e diventa un momento di vera riflessione, oltre che di *festa*. Direte voi – il pubblico di questa edizione – se ci siamo riusciti. Siete voi ad avere in mano le sorti di questo cinema che cerca una disperata e legittima visibilità. Se potete, aiutatelo con la vostra semplice presenza.

La selezione 2008 vede in competizione corti, documentari, lungometraggi, fiction, animazioni e prodotti sperimentali provenienti anche dai maggiori festival internazionali, già premiati o appena completati, magari in attesa di iniziare proprio con "Borderlands" la loro *carriera* di festival, sale cinematografiche o circuiti televisivi. Film che raccontano storie, anche quando sono documentari. Perché sono sempre e solo le storie che contano. Non prendono posizioni a priori, quando sono ben raccontate, ma ti parlano, a volte sussurrano, ti spingono a riflettere, stimolano nuove domande piuttosto che risposte. E le storie non possono che essere fatte di persone. Il tema è il confine, ma da una parte e dall'altra ci sono uomini e donne. Il confine esiste in funzione di ciò che divide, e ciò che divide non è altro che l'uomo, perché è l'uomo che abita la geografia.

C'è un film, tra questi, che mi pare molto significativo in merito allo sforzo che "Borderlands" fa ormai dal 2003: racconta la storia di un operatore televisivo palestinese. Non è un operatore qualunque, perché non è un uomo qualunque uno che – come lui – si chiede continuamente di fronte alla realtà che gli scorre davanti "Cosa posso fare io?". I gesti quotidiani del suo lavoro aprono una porta sulle infinite possibilità che esistono per cambiare il mondo, qualunque cosa questo significhi. O almeno per iniziare comunicandone le ingiustizie agli altri, cercando di ottenere la solidarietà e la consapevolezza sulla gravità della situazione globale attraverso il racconto di quelle locali. Perché l'informazione è il primo passo verso il cambiamento. Le cosiddette grandi democrazie, così grandi da sentire – evidentemente – un sovrappiù di democrazia da "esportare", dovrebbero piuttosto esportare informazione e insieme facilità e libertà di procurarla. Altrimenti non è democrazia quella che esportano. Ma *altro*.

Quest'uomo – dicevamo – ogni giorno, di fronte a chi alza muri o armi, semplicemente alza una telecamera. Un gesto né di attacco né di difesa: una terza via. Un gesto spesso rischioso e dunque coraggioso. Ma soprattutto un gesto irrinunciabile, come noi speriamo sia l'opportunità che "Borderlands" cerca di offrirvi, tra mille difficoltà di ordine economico e logistico: aprire una finestra su quei popoli e su quei paesi che il sistema mediatico desidera rimangano invisibili. Dietro muri alti e invalicabili. Dietro confini spesso abusivi.

Confini che, ci pare, si moltiplicano sempre di più. Tanto che spesso viene da chiedersi se non abitiamo anche noi al di qua, o al di là, di qualche maledetto muro.

I direttori artistici
Federico Greco
Mazzino Montinari



We find ourselves at the 4th edition and one starts to have the feeling that "Borderlands" is really growing, that it has already become a festival capable of raising curiosity and interest in Italy and abroad. The number and quality of the films sent in (from Laos to the US, from Tibet to Iraq – in short, from the five continents) has in fact caused us great difficulties. The choices we were forced to make were painful and there are many works which we would have liked to show you to which we can't give space and visibility. And this although the artistic direction of the Festival has made the greatest effort, counting – for the first time – on the precious collaboration of Mazzino Montinari.

For this reason, once the festival is concluded, we count on bringing the films in and out of competition into a national screening circuit made of independent cinemas that work with 4FF: the Nuovo Cinema Aquila, the Cineteatro, Officine, the Roma3 Film Festival, the circle Metamultimedia, between Rome and Tuscany. The goal of this year was in particular to bring the authors to the festival, to bring them into contact with each other and the audience. We tried to make a festival where the protagonists are the films – obviously – but together with the films also their creators, those who have spent months and years working on that project, often without any economic purposes but with the only desire to share with others their own extraordinary experiences as researchers of reality. Only this way a festival acquires a more profound sense and becomes a moment of true reflection besides of being a party.

You – the audience of this edition – will say if we succeeded. You hold the fate of this cinema that looks for a desperate and legitimate visibility in your hands. Simply help it with your presence, if you can. The 2008 selection sees in competition short films, documentaries, films, fiction, animations and experimental products coming from the major international festivals, already awarded or just finished, perhaps waiting to start their festival, cinematographic or television career with "Borderlands". Films that tell stories even when documentaries. Because it's always the stories that count. When told well, they don't take a priori positions but they speak to you, sometimes they whisper, they force you to reflect and prompt new questions rather than answers. And stories are made of people. The theme is the border but on one and the other side there are men and women. The border exists in order to divide and it divides only people, because it is people that live geography.

There is a film among these that seems to be very significant regarding the efforts that "Borderlands" has made since 2003: it tells the story of a Palestinian TV cameraman. He isn't any cameraman because someone – like him – who in front of the reality that passes him by continually asks himself "What can I do?" isn't any man. The daily actions of his works open a door on the infinite possibilities that exist to change the world whatever that means. Or at least to start communicating injustice to others trying to attain solidarity and knowledge of the gravity of the global situation by telling about the local one. Because information is the first step towards change. The so-called great democracies, so great that they – evidently – feel a surplus of democracy to "export", should instead export information and together with it ease and freedom to attain it. Otherwise what they export is not democracy. But something else.

This man – we were saying – each day in front of those who raise walls or weapons simply raises a camera. Neither an attack nor a defensive action: a third way. A risky and therefore courageous action. But above all an indispensable action, like, as we hope, is the opportunity that "Borderlands" is offering to you, in between a thousand economic and logistic difficulties: to open a window on those people and on those countries which the media system desires to stay invisible. Behind high and insurmountable walls. Behind borders often illegal.

Borders that, as it seems to us, become more and more. So many are there that often we have to ask ourselves if we don't also live on one or the other side of some damned wall.

The artistic directors
Federico Greco
Mazzino Montinari

PREMI / AWARDS

Premio "Luis Trenker" miglior medio-lungometraggio: € 2.500
Può essere assegnato a elaborati di durata superiore ai 30'

"Luis Trenker" Award for Best Feature Film: € 2,500
Open to films longer than 30'

Premio "Luis Trenker" miglior cortometraggio: € 1.000
Può essere assegnato a elaborati di durata inferiore ai 30'

"Luis Trenker" Award for Best Short Film: € 1,000
Open to films shorter than 30'

Targa Erurac research "Diritti e minoranze"

Eurac Research Award "Minority rights"

Premio del pubblico

Audience Award

SHORT LAND CORTI DAL MONDO

La verità siamo abituati a dirla. Dando alla luce Shortland, quest'anno abbiamo voluto iniziare una ricognizione nell'audiovisivo del Trentino Alto Adige con la speranza di intercettare giovani registi di corti – magari alla prima esperienza – cui dare la possibilità di farsi notare in un festival internazionale. Speravamo di mettere in piedi una selezione magari eterogenea sul piano della qualità ma almeno rappresentativa di una certa ricchezza culturale che il Trentino-Alto Adige esprime da tempo. Ci siamo riusciti solo in piccolissima parte, non sappiamo ancora se per incapacità di penetrazione di questa nuovissima finestra del 4FilmFestival sul cortometraggio, o se perché di materiale proprio non ce n'è. Abbiamo però avuto l'occasione, inaspettatamente, di fare qualcosa di altrettanto interessante: proporvi alcuni documentari brevi realizzati da una tra le più significative esperienze di formazione cinematografica europee, la scuola ZeLIG di Bolzano. La quasi totalità dei film in concorso è infatti

composta, per questa prima edizione di Shortland, di prodotti della ZeLIG. Ciò ha comportato un livello qualitativo omogeneo ed alto. Ne siamo orgogliosi. Ma soprattutto un medley straordinariamente interessante di tematiche che raccontano questa bellissima terra di confine e oltre.

Speriamo che per la prossima edizione riusciremo a stanare anche, qualora ce ne fossero, film frutto di esperienze professionali o semiprofessionali nelle piccole case di produzione locali, nelle associazioni culturali, nelle scuole.

Intanto godetevi queste 10 piccole perle.

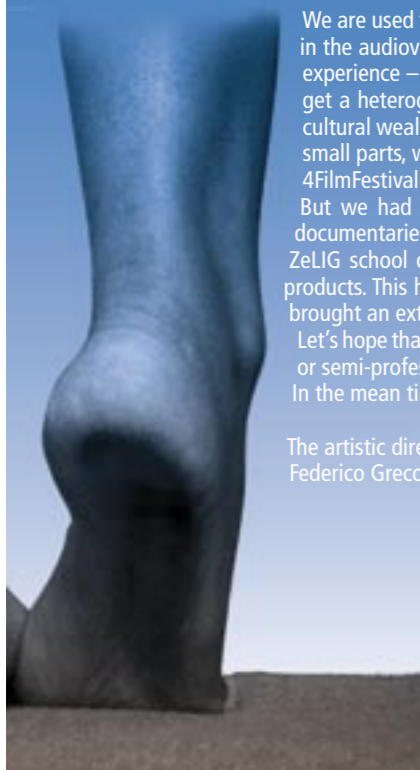
Il direttore artistico
Federico Greco

We are used telling the truth. By bringing "Shortland" into the light this year we wanted to start a recognition in the audiovisuals of Trentino Alto Adige hoping to intercept young short film directors – maybe at their first experience – and giving them the opportunity to get noticed at an international festival. We hoped to maybe get a heterogeneous selection regarding the quality off the ground or at least a representation of a certain cultural wealth that the Trentino Alto Adige has expressed for some time. We have accomplished it only in very small parts, we don't know yet if this is due to the incapacity of penetration of this brand new window of the 4FilmFestival on short films or because there is just no material.

But we had the opportunity, unexpectedly, to do something equally interesting: to offer you some short documentaries realized by one of the most significant experiences of European cinematographic formation: ZeLIG school of Bolzano. Almost all films in competition for this first edition of Shortland are in fact ZeLIG products. This has brought to homogenous and high level of quality. We are proud of that. But above all it has brought an extraordinarily interesting mix of topics which recount this beautiful border land and beyond.

Let's hope that for the next edition we will succeed to dig up also, if there will be, films resulting from professional or semi-professional experiences in the small local production companies, in cultural associations, in schools. In the mean time enjoy these 10 small gems.

The artistic director
Federico Greco



ARCIPELAGO FESTIVAL INTERNAZIONALE DI CORTOMETRAGGI E NUOVE IMMAGINI ROMA

"Abbiamo fatto un sogno, noi di Arcipelago. È un sogno ricorrente, che ci "perseguita" ormai da sedici anni. Abbiamo sognato un paese nel quale il cortometraggio sia considerato un investimento necessario e irrinunciabile nel futuro del cinema, e come tale valorizzato – senza "se" e senza "ma". Un paese in cui realizzare cortometraggi, e farli circolare, non sia un lusso o – peggio – una battaglia troppo spesso puramente ideale. Un paese dove un regista e un produttore di corti non siano costretti a scontrarsi in solitudine con gli stessi iter burocratici, le stesse norme legislative, gli stessi obblighi e gli stessi tempi che governano la ben più costosa produzione di lungometraggi (...)" . (dall'introduzione al catalogo 2008 di Arcipelago – Festival

Internazionale di cortometraggi e nuove immagini, Roma 13-19 giugno 2008).

Il pezzo continua svelando che in realtà quel paese immaginario esiste. È la Francia. In confronto all'Italia, i cugini d'oltralpe investono dieci volte tanto (10 milioni di euro l'anno) per oliare il motore che produrrà i registi del futuro. Qui da noi invece, non solo i giovani registi non vengono né aiutati né coltivati, ma si fa di tutto per sfruttarli. Qui da noi, oggi e sempre di più nel futuro, quando un regista si siede sulla sedia nell'ufficio di un produttore per proporre la propria idea, si sente dire: "Bella storia. I soldi ce li hai?". Qui da noi non è solo lo stato che non funziona, è il sistema imprenditoriale della macchina cinema nel suo insieme a non funzionare. Il finanziamento pubblico al cinema è buona cosa, per ovvi motivi, ma non è applicabile in Italia senza un altissimo rischio di corruzione e truffa; per questo è diventato "cattiva cosa". Con il focus di Shortland su "Arcipelago – Festival Internazionale di cortometraggi e nuove immagini" abbiamo voluto offrirvi una selezione del migliore cinema breve internazionale, se è vero che Arcipelago è il più importante evento di questo tipo in Italia. I corti che presentiamo sono infatti i vincitori delle ultime edizioni del festival romano, che oltre alla scrittura cinematografica classica ha sempre avuto un occhio di riguardo per le nuove tecnologie digitali, anche di animazione 2D e 3D. Si tratta di cortometraggi che regalano uno spaccato molto significativo dello stato dell'arte di questo mezzo di comunicazione breve, e che vi daranno il privilegio di indovinare chi tra i registi che vedrete all'opera sarà un giorno il nuovo Fellini, o Almodovar, o Spielberg, o Kurosawa. O, perché no, Vanzina.

"We had a dream, we of Arcipelago. It is a recurring dream that has "haunted" us for sixteen years. We dreamt of a country in which the short film is considered a necessary and indispensable investment in the future of the cinema and valued as such – without any ifs and buts. A country in which realizing short films and make them circulate is not a luxury or – worse – a battle too often purely idealistic. A country in which a director and a producer of short films are not forced to clash with the same bureaucratic ways, the same legislative norms, the same obligations and the same times that govern the well more expensive production of feature films on their own (...)" .

(from the introduction to the 2008 catalogue of Arcipelago – International Festival of short films and new images, Rome, 13th-19th June 2008) The piece continues revealing that this imaginary country exists. It's France. Compared to Italy our transalpine cousins invest ten times more (10 million Euros a year) to oil the motor that will produce the directors of the future. Here, however, young directors are not only neither helped nor fostered but everything is done to take advantage of them. In our country, today and even more so in the future, when a director sits down on a chair in a producers office to propose his own idea he will hear: "Nice story. Do you have the money?". Here it's not only the state that doesn't work, it's the entrepreneurial system of the cinema machinery altogether that doesn't work. The public financing of the cinema is a good thing for obvious reasons but it's not applicable in Italy without a high risk of corruption and fraud. For this reasons it has become a "bad thing". With the focus of ShortLand on "Arcipelago – International Festival of short films and new images" we wanted to offer you a selection of the best international short films if it's true that Arcipelago is the most important event of this type in Italy. The short films we present to you are in fact the winners of the last editions of the Roman festival which beyond the classic cinematographic expression has always shown consideration for the new digital technologies, also 2D and 3D animation. It is about short films that give us a very significant cross section of the state of the art of this short means of communication and that will give you the privilege to guess who among the directors you are going to see at work will one day be a new Fellini, or Almodovar, or Spielberg, or Kurosawa. Or, why not, Vanzina.

The artistic director
Federico Greco

PREMI / AWARDS

Primo Premio : Partecipazione automatica in una delle sezioni di "Arcipelago – Festival Internazionale e Nuovi Immagini di Roma (edizione 2009).

Premio del pubblico

First Award: Automatic participation in one of the section of "Arcipelago – International Festival of Short Films and New Images" in Rome (2009 edition).

Audience Award



INDIE LAND

"MILANO CHE EMIGRA: LA LINEA LOMBARDA DEL CINEMA"

Siamo molto felici che il "4 Film Festival" di Bolzano, sempre attento ai "movimenti" del cinema indipendente, ospiti quest'anno la rassegna itinerante Milano che emigra: la linea lombarda del cinema. Una rassegna in continuo divenire,

animata di volta in volta da opere e autori diversi del cinema milanese ma con uno scopo sempre uguale: rendere esistente ciò che c'è, rompere l'inerzia delle "visioni" e portare a spasso un cinema ostinato, resistente e urgente. Irriducibile sotto una semplice etichetta territoriale o di scuola, composito nei linguaggi e nelle poetiche, il cinema lombardo pare negli anni disegnare una invisibile eppure palpabile linea intergenerazionale, che è insieme avamposto strategico dell'autorialità indipendente italiana e presidio d'ispirazione e produzione mai abbandonato, presente e vivo. Con Linea lombarda non si vuole perciò né dare una definizione generalizzante, né ridurre la complessità, ma mostrare un paesaggio ricco di tensioni, progetti e sguardi sul mondo attraverso la lente degli autori che di volta in volta hanno preso e prenderanno parte a questo viaggio di migrazione fuori dalle nebbie.

Come ha affermato Gianni Canova, il fatto che a Milano nell'ultimo biennio siano stati prodotti e auto-prodotti dozzine di film indipendenti è "un dato che fa tremare i nostalgici del cinema assistito, del cinema governativo, del cinema para-televisivo. Perché lascia intravedere - dietro di sé - il ritorno forte ad un'idea di cinema come necessità". Il cinema milanese fa incetta da sempre di premi nazionali ed internazionali prestigiosi: da Marina Spada a Michelangelo Frammartino, da Vittorio Rifranti ad Attilio Azzola, da Bocola e Vari a Giovanni Maderna. Eppure troppo spesso è stritolato da logiche distributive che lo vogliono invisibile.

Grazie ancora dunque al 4FF di Bolzano e ai suoi organizzatori che accolgono questi "migranti visionari", creando così un ponte tra queste due terre di confine, geografico e cinematografico.

Cinzia Masòtina
Lo Scrittoio

"THE MILAN OF THE EMIGRANTS: THE LOMBARD LINE IN FILM"

We are glad that the "4th Film Festival" (Bolzano), interested as ever in the "movements" in independent cinema, is hosting this year the travelling festival The Milan of the emigrants: the Lombard line in film. An exhibition in continuous becoming, marked from time to time by different authors and movies all "made in Milan". The purpose is always the same: revealing what already exists, breaking the inertia of "visions" and bringing obstinate, resistant, urgent films out into the open. Lombard films cannot be reduced to a simple territorial label or school, with their composite vocabulary and poetics, and over the years the Lombard tradition in cinema seems to draw an invisible yet palpable intergenerational line which is both a strategic outpost of Italian independent film and a never abandoned, ever-present, still alive source of inspiration and production.

The Lombard line is not therefore intended to provide an all-encompassing definition, or attempt to reduce complexity, but to reveal a landscape abounding in tensions, plans and views of the world through the eyes of the filmmakers who participate in this voyage of migration out of the mist.

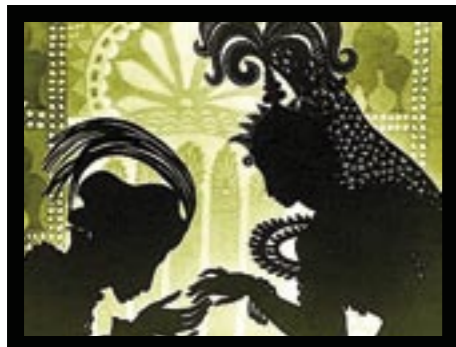
As Giovanni Canova has claimed, the fact that in the last two years in Milan have been produced and self-produced dozens of independent movies "is a proof that makes the nostalgics of funded, governmental and «suited - to - television» cinema tremble. For this allows to make out - behind it - the strong return of the idea of cinema as a necessity". The Lombard cinema has, as always, been obtaining prestigious national and international awards. Starting from Marina Spada, Michelangelo Frammartino, Vittorio Rifranti, Attilio Azzola to Bocola, Vari, and Giovanni Maderna. Nevertheless, it often happens to be crushed by distributive logic wanting it invisible.

Once again thanks to "4th Film Festival" in Bolzano and to its organizers that welcome those "visionary migrants", thus creating a bridge between this two cinematographic and geographical boundaries lands.

Cinzia Masòtina
Lo Scrittoio

RIMUSICAZIONI : I FILM | THE MOVIES ▶





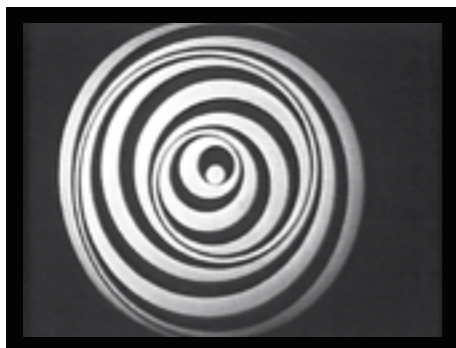
DIE ABENTEUER DES PRINZEN ACHMED

(Lotte Reiniger, Germany, 1926, Animation, 65')
Kai Liekenbröcker - Germany - 2008

Il lavoro ha un suo spessore narrativo musicale e si colloca all'interno delle colonne sonore classiche del cinema muto e oltre, verso quello hollywoodiano. Nessuno sperimentalismo o innovazione semantica, ma un esercizio di stile convincente e un servizio puntuale alle immagini realizzato attraverso un descrittivismo sonoro che appartiene oramai alla storia della musica per film.

The work has a narrative musical strength and classifies itself within classic soundtracks of silent films and beyond, towards Hollywood soundtracks. No experimentalism or semantic innovation, but a convincing stylistic exercise and an exact service to the images realized by a sonorous description that by now belongs to the history of film music.

info@kai-liekenbroecker.de



ANEMIC CINEMA

(Marcel Duchamp, France, 1926, Experimental, 5')
Rinaldo Marti - Italy - 2008

Suggestive le parti elettroniche dedicate alle sequenze di spirali, dense e noisy, con voce recitante che interpreta le massime surrealiste.

Suggestive electronic parts dedicated to sequences of spirals, dense and noisy, with reciting voice that interprets surrealistic maxims.

rinaldo.marti@fastwebnet.it



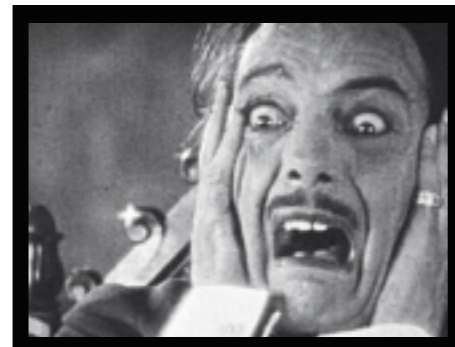
AT LAND

(Maya Deren, USA, 1944, Experimental, 15')
I'M ANITA (Matteo Ciminari, Mattia Borraccetti, Murizio Diomedì) - Italy - 2007
FUORI CONCORSO | OUT OF CONTEST

Rimusicazione cristallina e minimalista, buon gusto ed originalità per un piccolo ensemble ben assortito che unisce stilemi improvvisativi ad un tematismo di gusto "rotiano". Lavoro bellissimo di un'autrice da (ri)scoprire, il film nasce senza suono, ma è fuori concorso perché non appartiene all'epoca del muto.

Crystalline and minimalist re-adding of a soundtrack, good taste and originality for a small well assembled ensemble that mixes improvised stylistic elements with a "circular" thematic character. Wonderful film by a director to (re-)discover. Film born silent but running outside the competition because not belonging to the silent film era.

info@imanita.net



AU SECOURS!

(Abel Gance, France, 1924, Fiction, 18')
Luca Vianini - Italy - 2008

Brillante breve commedia a lieto fine ambientata in un surreale castello degli orrori. Il lavoro di rimusicazione è denso, ricco di spunti interessanti e si articola in base alle scene principali facendo uso di stacchi e sincroni. Stilisticamente è approssimativamente collocabile tra Zappa e l'elettro-noise.

Brilliant short comedy with happy end set in a surreal castle of horrors. The re-adding of the soundtrack is dense and rich in interesting ideas, stylistically classifiable between Zappa and electro-noise. The work expresses itself on the basis of the principal scenes. Gaps and synchronisms.

luca.vianini@poste.it



THE BRIDGE

(Charles Vidor, USA, 1929, Fiction, 10')

Christian Anderson - Sweden - 2007

Mescolanza di sonorità acustiche ed elettroniche con una buona attenzione ai suoni ambiente e a dettagli di soggettiva acustica. La rimusicazione vive soprattutto di sottofondi e colori sonori senza tracciare idee tematiche. Funzionale ad una visione non distratta dall'elemento musicale essa si integra alle immagini, nonostante gli elementi sonori messi in gioco siano trattati in modo a tratti discontinuo e non completamente sequenziale.

This soundtrack re-adding is a mixture of acoustic and electronic sonority with good attention to ambient sounds and to details of subjective acoustic. It lives above all of background sounds and sonorous colours without following thematic ideas. The soundtrack, functional for a vision that is not distracted from the musical element and the images complement each other even though the sonorous elements brought into it are treated sometimes in a discontinuous and not completely sequential way.

kanslui@draminst.se



A DAY IN THE LIFE OF A COAL MINER

(Ryan Deneven-Lewis, Burlington Danes Academy, UK, 1910, Documentary, 9')
Jean Daniel Granruaz - Italy - 2008

La colonna sonora sceglie di legare attraverso pedali tonali, che fanno evolvere verso un clima onirico e velato, indistinto, saltuariamente solcato da episodi di percussioni elettroniche. La colonna sonora non alimenta il facile gioco timbrico del lavoro in miniera, faticoso e pericoloso, e non ricorre all'armamentario dei rumori prevedibili, ma non traccia nemmeno un'idea diversa. Commenta in modo tiepido. Politically correct.

The soundtrack chooses to link all by tonal bass sounds which evolve to a dreamlike, subdued and vague climate, irregularly furrowed by episodes of electronic percussions. The soundtrack feeds the easy tonal play of the work down the mines, exhausting and dangerous. It doesn't make use of the tools of foreseeable sounds but doesn't follow a different idea either. It comments in a half-hearted way. Politically correct.

jgranruaz@yahoo.it



DOM NA TROUBNOJ

(Boris Barnet, URSS, 1928, Fiction, 65')
Vadim Sher, Dimitri Artemenko - France - 2007

Sonorizzazione abbastanza aderente ai canoni dell'accompagnamento "classico-moderno", con atmosfere tra Stravinsky e Hindemith. Ottimo il virtuosismo strumentale e la capacità di dettagliare, raccontare ed accompagnare le scene. Temi drammatici e andamenti swing si alternano in una rimusicazione frutto di una buona conoscenza dei meccanismi di accompagnamento musicale del cinema muto.

Synchronisation quite loyal to the canons of "classic-modern" accompaniment with an atmosphere between Stravinsky and Hindemith. The instrumental virtuosity and the capacity to specify, recount and accompany the scenes are excellent. Dramatic themes and swing elements alternate in a soundtrack re-adding that is based on a good knowledge of the mechanisms of silent film accompaniment.

vadim.sher@yahoo.fr



L' ETOILE DE MER

(Man Ray, France, 1928, Experimental, 17')
Nicola Giunta - Italy - 2008

Belle e suggestive atmosfere ricche di contrasti. Chitarra, elettronica di base, low-fi e belle voci. Neopsichedelico, ottimista, organico.

Beautiful and suggestive atmospheres rich in contrasts. Basic electric guitar, low-fi and beautiful voices. Neo-psychedelic, optimistic, unified.

nicolagiunta@alice.it



THE GOLDEN BEETLE

(Ferdinand Zecca, France, 1907, Fiction, 3')
Lorenzo Castelli - Italy - 2008

Garbata interpretazione sonora di questo delizioso corto di Zecca, in cui la trama è per il regista poco più di un pretesto per sperimentare i nuovi "effetti speciali" resi possibili dalla macchina da presa. La rimusicazione è a servizio delle immagini e lavora a potenziare la ritmicità e l'esotismo del soggetto.

Charming sonorous interpretation of this short film (coloured picture by picture) by Zecca in which the plot is not much more than a pretext for the director to experiment with the new "special effects" made possible by the film camera. The soundtrack re-adding is at the service of the images and works to increase the rhythm and exotic style of the subject.

l.castelli@lavazza.it



DER KILOMETERFRESSER

(Karl Imelski, Austria, 1924, Documentary, 83')
Florian C. Reithner - Austria - 2007

Musicalmente è un lavoro che fa propri gli stilemi e i caratteri "classici" della musica da film. Il commento sonoro è sicuramente garbato, funzionale ed egregiamente diretto ed eseguito dall'orchestra, anche se non troppo originale nel contenuto. Uno degli aspetti più interessanti del film è quello documentaristico.

Musically it's a work that makes the "classic" character and style of film music its own. The sonorous comment surely is charming, functional and superbly direct and well performed by the orchestra even though not too original in content. One of the most interesting aspects of the film is the documentary one.

kontakt@sbok.at



LA MADRE E LA MORTE

(Unknown, Italy, 1911, Fiction, 9')
Francesca Badalini - Italy - 2008

Corto giocato sulla figura emblematica della madre che cerca di strappare il figlio alla morte, madonna nel finale, è rimusicato sul doppio binario di un piano acustico e un tessuto elettronico che si alternano, il che genera qualche rigidità formale e qualche schematico didascalico. Atmosfera sonora sovente sospesa, al limite della ninna nanna e stacchi suggestivi di elettronica minimalista.

A short film that evolves around the emblematic figure of the mother who tries to snatch her son from the jaws of death, Madonna in the end. The soundtrack is re-added on double track of an acoustic piano and an electronic texture which alternate. That creates some formal rigidity and some didactic schematism. The sonorous atmosphere is often suspended, almost a lullaby, and suggestive gaps of minimalist electro.

info@francescabadalini.com



MESHERS OF THE AFTERNOON

(Maya Deren, USA, 1943, Experimental, 14')
Mirko Nogherot - Italy - 2007
FUORI CONCORSO | OUT OF CONTEST

Suoni ambiente, in qualche caso non completamente equilibrati rispetto alle immagini, inframmezzate da sonorità onomatopoeiche e passaggi orchestrali sintetici, capaci di dare spessore e vigore al cinema da riscoprire di Maya Deren.

Sounds of the surroundings, in some case not completely consistent with the images, with onomatopoeic sonority and synthetic orchestral passages put in, but capable of giving strength and vigour to the cinema to re-discover of Maya Deren.

lasantekor@libero.it



MOONLAND

(Neil McGuire, USA, 1926, Fiction, 11')
Yukari Suginami - Japan - 2008

Delizioso film e intrigante rimusicazione, con un bella qualità di suono e un buon equilibrio di dettagli sonori curatissimi. Non accademico, creativo e ironico gioco di sound design.

Delicious film and intriguing soundtrack re-adding with a great quality of sound and a good equilibrium of very refined sonorous details. Not academic, creative and ironic play of sound design.

yuksug@gmail.com



POEM 8

(Emlen Etting, USA, 1932, Experimental, 19')
Anne Gritzner - Germany - 2008

La rimusicazione si basa prevalentemente su suoni ambiente e un rumorismo discreto, allusivo, che non arriva all'effetto realistico, ma piuttosto accenna. Risultato convincente, potenziato dall'abbinamento con le musiche. Bello e raffinato.

The soundtrack re-adding is mainly based on sounds of the surroundings and a discreet and allusive noise generation that doesn't reach but rather suggests a realistic effect. Convincing result, increased by the joining with the music. Beautiful and sophisticated.

deydra@yahoo.com



TERJE VIGEN

(Victor Sjöström, Sweden, 1917, Fiction, 60')
Daniela Cattivelli - Italy - 2008

Rimusicazione elettronica densa e cangiante, sostanzialmente minimale ma comunque ricca di aspetti, visioni e sfumature sonore. Uso di larsen, samples e campionamenti a servizio di un'opera di grande qualità filmica: risultato convincente.

Dense and enigmatic electronic soundtrack re-adding, substantially minimal but all the same rich in sonorous aspects, visions and nuances. The use of larsen and samples is at the service of a work of great filmic quality: convincing result.



VORMITTAGSSPUK

(Hans Richter, Germany, 1928, Experimental, 7')
Samuele De Marchi - Italy - 2008

La sovrapposizione di due pianoforti è alla base di questa rimusicazione, che spalma un meccanico, inarrestabile disegno musicale in stile minimalista-folk sulle immagini, a partire dalla visione di lancette d'orologio. Garbatamente naïf, troppo vago e diluito o forse geniale?

At the basis of this soundtrack re-adding is the overlapping of two pianos that spreads a mechanic, unstoppable musical depiction in minimalist-folk style on the images, starting with the vision of the hands of a watch. Charmingly naïf, too vague and diluted or perhaps brilliant?

samueledemarchi@gmail.com



PREMIO HARLOCK | HARLOCK AWARD



THE FALL OF THE HOUSE OF USHER

(James Sibley Watson, Melville Webber, USA, 1928, Experimental, 13')

Luca Brunetti - Italy - 2008

Questa rimusicazione si colloca tra dub, dance, elettronica e pop inglese (cos'altro?). La colonna si caratterizza per la tendenza a creare delle "songs" strumentali su cui le immagini galleggiano.

This soundtrack re-adding places itself between dub, dance, electronic and English pop (what else?). The soundtrack is characterized by the tendency to create instrumental "songs" on which the images float.

brunetti_luca@fastwebnet.it

Luca Frigo - Italy - 2008

Buon lavoro di elettronica pura, rigoroso nel commentare ed incalzare le immagini, che alimenta un'interpretazione minacciosa, tesa e scura. Cura per lo svolgimento dei dettagli; buona e non scontata la sincronia con le immagini.

Good work of pure electronic; rigorous in commenting and rushing the images that nourishes a menacing, tense and dark interpretation. Care in the completion of details. Good and not foreseeable the synchronism with the images.

lucafri@gmail.com

I'M ANITA (Matteo Ciminari, Mattia Borraccetti, Murizio Diomedì) - Italy - 2008

Timbricamente raffinata nelle possibili combinazioni di chitarra, batteria, contrabbasso e theremin, la rimusicazione coglie e amplifica l'atmosfera chiusa, inquietante e sensuale del film fino a renderla morbosa, quasi funerea danza. Alcuni momenti sottolineano sincronicamente le immagini (martelli) e gli stacchi di scena. La musica, sempre piuttosto essenziale evolve e fissa climax emotivi ben precisi e attorno a quelli costruisce il gioco dei temi, delle loro variazioni e dei loro ritorni con una buona abilità drammaturgica.

Tonally sophisticated in the possible combinations of guitar, drums, double bass and Theremin, the soundtrack re-adding seizes and enlarges the film's closed, disturbing and sensual atmosphere until it becomes morbid, almost a danse macabre. Some moments synchronically stress the images (hammers) and the gaps of the scenes. The music, always quite essential, evolves and defines well precise emotional climaxes and around them constructs the game of the themes, their variations and their returns with a good dramatic ability.

info@imanita.net

Simonluca Laitempergher - Italy - 2008

Interessante interpretazione "sinfonico-intimista", la rimusicazione è ricca, completa e integra anche rumori e suoni di ambiente. Il lavoro si svolge "a quadri" e coglie ed evidenzia una struttura formale più segmentata di altre interpretazioni. Ruolo importante del silenzio, inteso come "densità" sonora significativa. Più che di tematismo si può forse parlare di "sinfonia di timbri" (klangfarbenmelodie). Nel suono complessivo e in alcuni passaggi specifici ricorda lo stile di Denny Elfmann, ciò che caratterizza il film in senso più fantastico che drammatico.

Interesting "symphonic-intimate" interpretation, the soundtrack re-adding is rich, complete and unabridged, also ambient noises and sounds. The work unwinds "squared" and seizes and brings out a formal structure more segmented than others. Silence plays an important role, interpreted as significant sonorous "denseness". One can perhaps talk about tone colour melody rather than thematic character. The entire sound and in some specific passages it reminds of the style of Danny Elfmann, that what characterises the film in a more fantastic than dramatic sense.

me@sluca.net

Eddy Serafini - Italy - 2008

Interpretazione controcorrente, crea un'atmosfera charmante, seducente e leggera. Tutto si sviluppa più lentamente e l'atmosfera tesa di altre rimusicazioni si stempera in colori morbidi e sensuali. La vicenda appare più "piccola", più borghese, meno eroica. La caduta procede per gradi ben sottolineati con un linguaggio ed un'orchestrazione da colonna sonora di grande produzione. Ben suonata.

An interpretation against the current, it creates a charming, seductive and light atmosphere. Everything develops more slowly and the tense atmosphere of other re-adding of soundtracks dissolves into soft and sensual colours. The incident seems "smaller", more bourgeois, and less heroic. The fall proceeds with steps well underlined with a style and an orchestration of a soundtrack of great productions. Well played.

eddy.serafini@tin.it

Supershock (Paolo Cipriano e Valentina Mitola) - Italy - 2008

Uno degli aspetti più originali del lavoro di rimusicazione può forse risiedere nell'aver pensato ad inserire una piccola marimba all'interno di un contesto semi-metal! I Supershock danno la loro interpretazione rock-dark (con l'apporto del cantato) di un'opera surrealista e violenta.

One of the most original aspects of soundtrack re-adding can perhaps exist in having thought of inserting a small marimba at the inside of a semi-metal context! The Supershock give their dark-rock interpretation (with the contribution of song) of a surrealistic and violent work.

supershockrec@libero.it

Luca Vianini - Italy - 2008

A tratti violento, il lavoro è un mix di suoni elettronici, elettrici e classici: rimusicazione attenta, puntuale, matura, non priva di originalità.

Violent in parts the work is a mixture of electronic, electric and classic sounds: attentive, punctual, mature soundtrack re-adding not without originality.

luca.vianini@poste.it

BORDERLANDS : | FILM | THE MOVIES ▶





ANTIGONE E L'IMPERO (Antigone and the empire)

Lucrezia Le Moli - Italy - 2007 - Documentary - DV - 55'

EVENTO SPECIALE | SPECIAL EVENT

A partire dall'Antigone di Sofocle, i due protagonisti, Creonte ed Antigone, e le opposte tesi che sostengono, diventano un modo per parlare della politica attuale. Se Antigone afferma che l'agire politico rientra nella sfera della moralità, Creonte difende il principio della ragion di Stato, da cui "l'obbligo supremo del cittadino è quello di ubbidire sempre alla legge".

Starting from Sophocles' Antigone, the two protagonists, Creon and Antigone, and the opposing theories they sustain, become a way to talk about current politics. If Antigone affirms that political actions are part of the area of morality, Creon defends the principle of the reasons of State, from which "the supreme duty of the citizen is to always obey the laws".

lulemoli@libero.it



AM RAND DER HOFFNUNG (The edge of hope)

Gerd Schneider - Germany - 2006 - Documentary - 50'

Ramadam Affana è un cameraman della TV araba al-Jazeera. Il film lo accompagna durante il suo lavoro quotidiano. Una storia di speranza e disperazione, impotenza e fiducia, violenza e rabbia. Molto accade, ma poco cambia.

Ramadan Affana, is a cameraman for the Arabic news channel al-Jazeera. The film accompanies him in his daily routine. It's a story of hope and despair, helplessness and confidence, violence and anger. Much happens, but nothing changes.

[Filmakademie Baden
festivals@filmakademie.de](mailto:filmakademie.baden.festivals@filmakademie.de)



BARCELONE OU LA MORT (Barcelona or die)

Idrissa Guiro - Senegal - 2007 - Documentary - HDV - 52'

Dalla periferia di Dakar fragili barche partono per l'Europa, colme di passeggeri che rischiano di scomparire inghiottiti dall'Atlantico. In ogni famiglia di quel paesino c'è qualcuno che sogna di fuggire. Ad ogni costo.

From a Dakar suburb flimsy boats set sail for Europe, with their passengers in danger of disappearing into the Atlantic. In each family, someone dreams of leaving, at any price.

[Simbad films
idrissaguio@hotmail.com](mailto:simbad.film@hotmial.com)



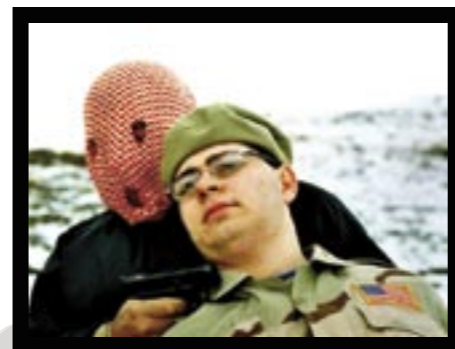
BEKET

Davide Manuli - Italy - 2008 - Fiction - 35mm - 80'

Opera seconda di Davide Manuli e secondo capitolo di una trilogia inaugurata con "Girotondo intorno al mondo", film invisibile ma accolto da un'ovazione critica senza precedenti. "Becket" ha appena vinto il Premio della Critica Indipendente al Festival di Locarno. Anteprima italiana in concorso.

Second work of Davide Manuli and second part of a trilogy inaugurated with "Girotondo intorno al mondo", invisible film but received with unprecedented critical ovation. "Becket" has just been awarded the Independent Critique Award at the Locarno Festival. Italian preview in competition.

www.movimentofilm.it



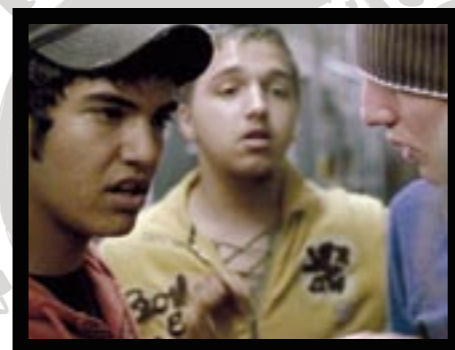
FERESHTEGAN DAR KHAK MIMIRAND (Angels die in the soil)

Babak Amini - Iran - 2008 - Fiction - 30'

Una ragazza kurdo-irachena guadagna da vivere per il padre malato vendendo le ossa dei soldati iraniani uccisi durante la guerra Iran-Iraq. Un giorno si imbatte in un soldato americano. Per aiutarlo sarà coinvolta in un episodio di terrorismo.

An Iraqi-Kurdish girl earns a living for her ill father by selling Iranian soldiers' bones remained from the Iran-Iraq war. One day she comes across terrorists incident involving an American soldier on her way back home. She involves herself in the incident by trying to help him.

[www.mijfilm.com
babiamini@yahoo.com](http://www.mijfilm.com)



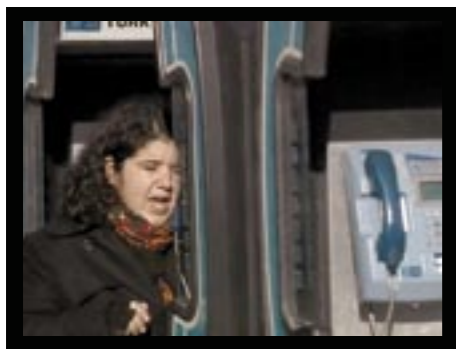
FINE CORSA (End of the line)

Alessandro Celli - Italy - 2007 - Fiction - 35mm - 13'

Sabato sera. Quattro adolescenti di periferia prendono il treno che porta al centro della città. In un crescendo di intolleranza e violenza, il viaggio degenera.

Four adolescent boys take the train in to the city for an evening out. In an escalation of intolerance and violence, the ride quickly degenerates.

[Blue Suede Shoots Andrea Teodori
a.teodori@bluesuedeshoots.com](http://bluesuedeshoots.com)



GITMEK: MY MARLON AND BRANDO

Huseyin Karabey - Turkey - 2008 - Fiction - 35mm - 92'

Ayça è un'attrice turca e vive ad Istanbul. Sul set di un film conosce Hama Ali, un attore curdo. I due si innamorano. Dopo le riprese, Ayça torna ad Istanbul e Hama nel nord dell'Iraq, dove vive. La relazione continua al telefono e per lettera, mentre gli USA si preparano ad attaccare l'Iraq...

Ayça is a Turkish actress and she lives in Istanbul. On a film set in the West of Turkey, she meets Hama Ali, a Kurdish actor. The two fall in love while shooting a film. After the shoot, Ayça returns to Istanbul and Hama has to go back to his home, Suleymaniye in northern Iraq. Ayca and Hama continue their relationship on the telephone and via letters, while America prepares to attack Iraq...

A- SI Film
info@asifilm.com



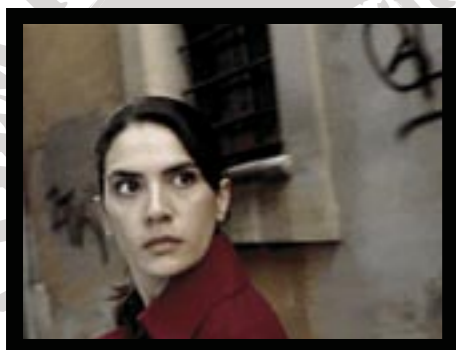
GOTT UND DIE WELT (In the name of god)

Julia Ocker - Germany - 2008 - Animation - HD - 4'

Due insignificanti e piccoli uomini neri incontrano Dio – un evento che non si sarebbero mai aspettati. Quando Dio se ne va i due vorrebbero fondare una nuova chiesa, ma scoprono di avere idee molto diverse...

Two insignificant small black men happen to face god - something they had never expected. When God has gone they want found a new church, but they find out that they have different views on God.

julia.ocker@filmakademie.de



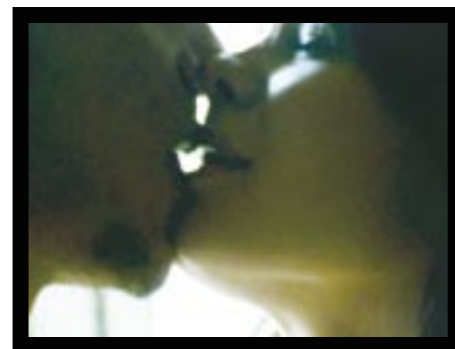
JAMAL

Luisella Ratiglia - Italy - 2007 - Fiction - HD - 5'

Maya Sansa, già protagonista de "La mia generazione" e "Buongiorno notte" di Marco Bellocchio, interpreta qui un personaggio comune incapace di scrollarsi di dosso i pregiudizi nei confronti del "diverso".

Maya Sansa, already protagonist in "La mia generazione" and "Buongiorno notte" by Marco Bellocchio, in this film interprets an ordinary character incapable of getting rid of prejudices in the face of the "other".

Frame by Frame
luisellaratiglia@libero.it



KINOGAMMA Part 1: East / Part 2: Far East

Siegfried Debrecan - France - 2008 - Documentary - 35mm - 70'

FUORI CONCORSO | OUT OF CONTEST

Kinogamma è una vera esperienza cinematografica. Attraverso gli occhi della sua telecamera, il regista ci porta attraverso un viaggio di scoperta, persone, luoghi e suoni. Il film è un tentativo artistico di creare una fiction attraverso l'uso di immagini di vita reale e del montaggio.

Kinogamma is a true cinematographic experience. Through the eye of his camera, the director leads us on a voyage of discovery: people, places and sounds. The film is an artistic attempt to create fiction through the use of real life images and editing.

Films Distribution
yeslesig@hotmail.com



MÊME PÈRE MÊME MÈRE

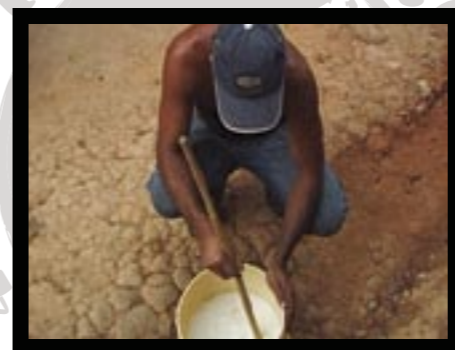
Alessandro Gagliardo, Julie Ramaioli, Giuseppe Spina
Italy/France/Burkina Faso - 2008 - Documentary - 16mm - 82'

FUORI CONCORSO | OUT OF CONTEST

Il documentario o, come preferiscono definirlo gli autori, il documentario soggettivo è un progetto di viaggio e del Burkina Faso, il "paese degli uomini integri", chiamato così dal suo primo presidente, Thomas Sankara, assassinato nell'ottobre del 1987.

The documentary or, as the authors prefer to define it, the subjective documentary is a project of a journey and discovery of Burkina Faso, the "country of men of integrity", so called by its first president, Thomas Sankara, assassinated in October 1987.

giulia.mazzone@gmail.com



MERCANCIA

Andrea Zambelli - Italy - 2006 - Documentary - DV - 20'

FUORI CONCORSO | OUT OF CONTEST

Il documentario illustra i vari passaggi di produzione della pasta di coca nel Magdalena Medio, raccontando le difficoltà e le condizioni di vita dei contadini colombiani implicati in questo processo. In collaborazione con il Roma3 Film Festival.

The documentary shows the different production steps of coca base in Magdalena Medio, explaining the Colombian farmers living conditions and troubles.

a.zambe@gmail.com



NERA - NOT THE PROMISED LAND

Andrea Deaglio - Italy - 2007 - Documentary - MiniDV - 22'

La storia di una ragazza nigeriana arrivata illegalmente in Italia, costretta a vendersi in strada e a pagare i suoi sfruttatori. Riuscirà a riscattarsi? Girato a Torino e dintorni, Nera si muove tra mercati africani, saloni di bellezza, comunità religiose e le strade del sesso della periferia.

Having illegally come to Italy, a Nigerian girl is forced to sell her body on the street and to pay her exploiters. Shot in Turin and the surrounding area, Nera moves between African markets, beauty saloons, religious communities, and suburban streets of sex.

Colombrefilm
cipudda@gmail.com



NUITS D'ARABIE (Arabian nights)

Paul Kieffer - Luxembourg - 2007 - Fiction - 35mm - 90'

Un cittadino lussemburghese accoglie e protegge una clandestina algerina in difficoltà. Il dramma della ragazza penetra nella noiosa e ripetitiva vita dell'uomo fino a cambiargliela per sempre.

A Luxembourgian citizen takes in and protects an illegal Algerian immigrant in difficulties. The girl's drama penetrates the men's boring and repetitive life and changes it forever.

Sansa Films
sansa.film@filmnet.lu



SARAJEVO SOME OTHER CITY

Bennet Pimpinella, Alessandro Chiodo - Italy - 2007 - Experimental - Super 8/DV - 9'

Un alieno (Bennet) senza coscienza va alla ricerca di un film super 8 amatoriale di vecchia data. Uno sguardo vergine sulla città, sui volti e i gesti di una Sarajevo sconosciuta; una visione incontaminata di chi vive la città per la prima volta.

An alien (Bennet) without conscience goes to find an old amateur film in super8. A vergin look on the city, through the faces, gesture of an unknow city; an uncontaminated vision from who live the city for the first time.

bennetpimp@gmail.com



SHARON

Dror Moreh - Israel - 2007 - Documentary - 90'

Un seducente e drammatico sguardo sulle controverse scelte del primo ministro israeliano Ariel Sharon prima che venisse colpito dall'ictus ed entrasse in coma. "Sharon" era in concorso all'ultimo festival di Berlino.

A look at the work of Israel's controversial former Prime Minister Ariel Sharon.

Israeli Films
israelifilms@gmail.com



THE TUNNEL

Gennady Kuchuk - Israel - 2008 - Fiction - HDV - 18'

Quando un israeliano e un palestinese si incontrano in una terra di confine devastata dalla guerra le parole non servono. Parlano i fucili. A meno che...

When an Israeli and a Palestinian meet in a border zone devastated by the war, words are useless. Weapons talk. Unless...

gennady.films@gmail.com



UNDER CONSTRUCTION

Zhenchen Liu - France - 2007 - Documentary - DigiBeta - 10'

Gli urbanisti hanno deciso di radere al suolo intere zone della città vecchia di Shanghai. Ogni anno più di 100.000 famiglie sono costrette a lasciare le loro case. "Under Construction" è un volo bi- tri- dimensionale attraverso quelle zone distrutte.

City planners decide to pull down parts of Shanghai's old town in order to regenerate the city. Every year more than one hundred thousand families are forced to leave their homes and move into buildings on the edge of city. "Under construction" is a two- and three- dimensional flight across the now destroyed living areas of Shanghai which shows how random and brutal decisions can affect peoples's lives.

zhenchenliu@gmail.com



L'UOMO GIUSTO (The right guy)

Toni Trupia - Italy - 2007 - Fiction - HD - 86'

EVENTO SPECIALE | SPECIAL EVENT

Prodotto e cosceneggiato da Michele Placido, quest'opera prima di uno studente del Centro Sperimentale di Cinematografia di Roma mette in scena una storia vera tratta dalla cronaca. Gli attori regalano alla storia d'amore "di confine" un'ambiguità e una tensione uniche.

Produced and co-written by Michele Placido, this first work of a student of the Centro Sperimentale di Cinematografia of Rome shows a true story derived from the news. The actors give the "border" love story a unique ambiguity and tension.

Metro Golden Minor
tonytrupia@tin.it



WAR, LOVE, GOD AND MADNESS

Mohamed Al-Daradji - Iraq - 2008 - Documentary - HD - 72'

Se dalla parola araba "guerra" si cambia una lettera, diventa "amore". Cambiandone un'altra, diventa "dio"; un'altra e diventa "follia". Su questo sfondo, il regista torna nella sua Bagdad dall'Inghilterra per realizzare un film. E' il 2004, e l'Iraq non ha né costituzione né governo, che verrà costituito solo nel 2005.

When you change one letter of the Arab word for "war" it becomes "love". Change another one and it becomes "god"; another one and it becomes "madness". With this background the director returns to his Baghdad from England to realize a film. It's 2004 and Iraq does neither have a constitution nor a government which will only be set up in 2005.

Human Film
isabelle@humanfilm.co.uk



SHORTLAND : I FILM | THE MOVIES ▶





COME DUE SORELLE (Like two sisters)

Mauro Podini - Italy - 2008 - Documentary - MiniDv - 25'

Ramona e Khadija apparentemente hanno poco in comune, ma il fatto di dover affrontare giorno per giorno i problemi comuni a tante donne immigrate le ha fatte conoscere e avvicinare... come due sorelle. L'immigrazione femminile in Alto Adige ha ormai raggiunto il numero di quella maschile.

Ramona and Khadija came from far away and they didn't know anything from each other. The destiny made them meet in South Tyrol and finally they became... like two sisters.

Mauro Podini nasce a Toronto nel 1970 da genitori bolzanini. Si laurea nel '96 in cinematografia documentaria al DAMS di Bologna. Nel '98 si iscrive alla scuola del documentario Zelig di Bolzano e realizza diversi corti e documentari che ottengono numerosi riconoscimenti ai festival.

mpodini@helios.bz



CLANDESTINAS

Silvia Chiogna - Germany - 2007 - Fiction - 16mm - 20'

Ana, una giovane ragazza boliviana, vive in Germania. Si guadagna da vivere lavorando come donna delle pulizie. Un uomo solo, per il quale lavora, comincia ad osservarla insistentemente... Vincitore di Arcipelago 2008, Clandestinas concorre solo al premio della Giuria.

Ana, a young Bolivian girl, lives in Germany. She earns her living working as cleaning lady. She works for a single man who starts to observe her insistently... Winner of Arcipelago 2008, Clandestinas competes just in Award of the jury.

Silvia Chiogna (Bolzano, 1979) ha frequentato la 'Zelig', Scuola di Televisione, Cinema e Nuovi Media. Dal 2004 studia regia presso la scuola di cinema a Berlino 'HFF Konrad Wolf'. - B-Zone, voci nella città(2002); Hotel Life (2003); I Bambini dell'Oasi (2006); Hinter der Gardine (2008).

deydra@yahoo.com



EUROTEL

Giuseppe Tedeschi - Italy - 2007 - Documentary - Beta SP - 38'

Un ex albergo a 4 stelle di Merano, oggi un condominio. Persone provenienti da tutto il mondo si raccontano e riflettono sul significato delle parole: casa e convivenza. Un documentario a più voci sulla storia di un palazzo, specchio dei nostri tempi.

Once a four-star hotel. Today, an apartment complex. People from all over the world narrate their lives and think about the meaning of the two words: home and coexistence. A choral documentary on the history of a building, a mirror of the times.

Giuseppe Tedeschi è nato a Merano nel 1976. Dal 2004 al 2007 studia presso la ZeLIG, scuola di documentario, televisione e nuovi media di Bolzano con specializzazione in regia e sviluppo progetto. Eurotel è il suo film di diploma.

info@zeligfilm.it



EXIL - OVUNQUE VADO (Exil - wherever I go)

Phillipp Griess - Italy - 2008 - Documentary - DvCam - 15'

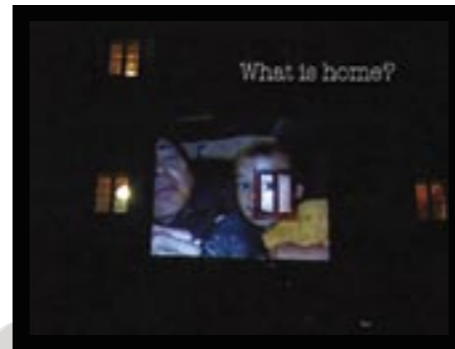
Passang ha lasciato il Tibet quando aveva 11 anni. E' arrivato in Italia nel 2007. Quando il suo permesso da turista è scaduto, ha deciso di rimanere e chiedere lo stato di apolide. Losang ha lasciato il Tibet a sei anni. A sette è diventato un monaco. Nove anni fa è arrivato in Italia e ora lavora in una fabbrica del Sud Tirolo.

Passang left Tibet when he was 11 years old. He came to Italy in 2007. When his tourist visa expired he decided to stay and ask for recognition as stateless person.

Losang left Tibet when he was six years old. He became a monk at seven. Nine years ago he arrived in Italy and now works in a factory in South Tyrol.

Nato nel 1981 a Rottweil in Germania Ha studiato Storia moderna e contemporanea a Berlino. Dal 2007 frequenta la Zelig di Bolzano con specializzazione in ripresa/camera.

info@zeligfilm.it



KDE JSEM ? (Where am I ?)

Mark Olexa - Italy - 2008 - Documentary - Beta SP - 12'

Tibor, Veronika e Peter. Ogni anno trascorrono fino a 9 mesi come lavoratori stagionali nelle Alpi, lasciando famiglia e amici a casa, a Kosice/Slovacchia. Ad un' altezza di 2842m s. l.m. - circondati solo da neve, roccia e ghiaccio - lavorano in un rifugio con il nome pittoresco " Bella Vista ". Com' è per loro la "vista"?

Tibor, Veronika e Peter. Every year they leave their families and friends at home in Kosice/ Slovakia and stay as seasonal workers up to 9 months in the middle of the alps. On 2842m above sea level - surrounded by snow, rocks and ice - they live in a mountain hut with the picturesque name " Bella Vista ". How and what are their "views"?

Ha studiato Storia del cinema all'università di Lausanna e ha soggiornato presso la PCFE Film School di Praga. Dal 2007 frequenta la Zelig di Bolzano con specializzazione in Sviluppo progetto/regia.

info@zeligfilm.it



LA VITA E ALTRI CANTIERI (The life and other building yards)

Giuseppe Schettino - Italy - 2007 - Documentary - DvCam - 37'

Una famiglia di Sinti italiani si guadagna da vivere quasi esclusivamente con la musica tradizionale, ma da quando Laki, l'unico violinista del gruppo, si è convertito alla fede evangelica, ha dovuto smettere di suonare. Cercando di ricongiungere il gruppo, Radames, il capofamiglia, scoprirà quanto le tradizioni sinte stiano cambiando e quanto il futuro possa risultare incerto.

A sinti family of Bolzano was used to earn a living playing music, but since Laki, the only violinist of the group, has become an evangelist, it had to stop playing music. Trying to reunite the group, Radames the chief of the family, will experience how much the sinti traditions are changing.

Nato nel 1980 a Castellammare di Stabia (NA), ma da sempre bolzanino d'adozione. Diplomato al Liceo Scientifico.

giuseppe.schettino@gmail.com